IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXV — N. 345 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 14 Dicembre 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Insegnamento religioso nelle scuole.

Abbiamo data notizia del parere emesso dal Consiglio di Stato - Sezioni riunite - circa la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole inferiori, sancito dalla legge Casati e che l'onor. Rava ha creduto poter sopprimere con un semplice articolo del nuovo Regolamento, sottoposto al Consiglio di Stato.

La deliberazione dell'Alto Consesso consultivo non poteva, a nostro avviso, essere più ortodossa dal lato costituzionale.

Ed invero, come si può pretendere di modificare la disposizione della legge Casati, con un articolo di regolamento? Si poteva, come giustamente fece il Consiglio di Stato, posto tra la legge Casati e quella Coppino sull'istruzione obbligatoria, trovare una interpretazione che le conciliasse, ammettendo l'insegnamento religioso, se richiesto dai padri di famiglia: ma non è possibile, costituzionalmente, abrogare con un articolo di regolamento una disposizione sempre vigente nella legge Casati.

E allora? Allora l'on. Ministro della P. Istruzione deve avere il coraggio di presentare un progettino di legge, nel quale si dichiara che l'articolo della legge Casati è abrogato.

E qui due parole in merito. Noi, francamente, non riusciamo a comprendere la persistente opposizione del partito conservatore-cattolico alla soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole inferiori, quando coloro che per legge dovrebbero impartirlo avranno tutte le attitudini, meno quella di spiegare il catechismo.

In Piemonte - per richiamarci alle sante memorie di giorni che non si pigliano più - quando era in fresco vigore la legge Casati, l'insegnamento religioso agli alunni delle scuole primarie era impartito, dopo la *lectio brevis* del sabato, dal parroco nella chiesa e nei ginnasi e licei alla domenica dal direttore spirituale, dopo la messa, alla quale assistevano tutti i convittori, e quelli tra gli alunni liberi che lo credevano, i quali dovevano però dare l'esame di catechismo, come una delle altre materie.

Come si vede, anche allora la legge Casati era interpretata in senso largo e positivo, ossia che l'insegnamento del catechismo, poichè tutto consisteva lì, fosse impartito da chi ha veste e carattere per impartirlo e non da chi ne è la negazione.

D'altronde, quale danno può derivare alla educazione morale dei giovanetti, se invece di sentirsi spiegare (e come!) il catechismo in scuola, vanno ad apprenderlo dal rispettivo parroco? Non vi perderanno nulla davvero: anzi, tutt'altro!

Ed ecco perchè noi troviamo che l'abolizione dell'insegnamento religioso nella scuola primaria, ai tempi che corrono, non può urtare la fede e il sentimento religioso, dal momento che i padri di famiglia possono benissimo inviare i loro figliuoli a chi offre le maggiori garanzie di attitudine e competenza nell'insegnare il catechismo.

Ritornando adunque al punto, dal quale siamo partiti, l'abolizione dell'insegnamento religioso non può turbare le coscienze; se non che, per non turbare l'ortodossia costituzionale, deve essere applicata con un provvedimento legislativo e non con un semplice articolo di regolamento.

Politica e Diplomazia

(S) **Ymuiden**, 12. — E' giunto stasera l'*Hohenzollern* con a bordo l'Imperatore di Germania. L'Imperatore partirà per Amsterdam domattina.

(S) **Vienna**, 12. — L'Imperatore ha ricevuto a mezzodì in lunga udienza il Principe di Bulgaria.

(S) **Washington**, 12. — Il Pres. Roosevelt ha dichiarato che lascia il campo libero ai candidati alla Presidenza come Taft, Faribaud e Foraker.

Ecco il testo della sua dichiarazione:

« La sera dopo la mia elezione, io dissi: Sono profondamente commosso dell'onore fattomi dal popolo americano che mi ha espresso così la sua fiducia, per quanto ho fatto ed ho tentato di fare. Ho piena coscienza della solenne responsabilità che tale fiducia m'impone e farò quanto sta in me per non demeritarla.

« Il 4 marzo prossimo io compirò i tre anni e mezzo che costituiscono la durata del mio mandato. La saggia consuetudine, la quale vuole che un Presidente non abbia più di due volte il mandato, è questione di sostanza e non di forma; e perciò in nessun caso io solleciterò una terza elezione.

« Adesso non ho cambiato nè cambierò nulla alla risoluzione che espressi allora in tali termini ».

(S) **Bucarest**, 13. — Il prof. Norden, giunto a Bucarest, trovò le condizioni generali di salute del Re soddisfacentissime.

Il Sovrano soffre soltanto di disturbi di stomaco che richiederanno dieta e riposo.

(S) **Stoccolma**, 13 — Iersera il feretro del Re Oscar è stato trasportato solennemente dal Palazzo alla Cappella reale.

(S) **Ymuiden**, 13 — Iersera l'Imperatore Guglielmo ha dato un pranzo di gala a bordo dell' « Hohenzollern ».

Tra gli invitati era il Ministro di Germania all'Aja, che aveva ricevuto invito speciale dall'Imperatore.

(S) **Lisbona**, 13 — Ieri sono sbarcati cinquecento soldati col capitano Rocadas, reduci dall'Angola dopo la spedizione vittoriosa contro i Cuamatos.

Il Re li ha passati in rivista all'Arsenale.

I soldati sono entrati in città fra la folla enorme che li acclamava, mentre dalle finestre si gettavano fiori.

Le Regine Amelia e Maria Pia, col Corpo diplomatico, hanno assistito allo sfilamento dal balcone del Ministero dell'Interno.

Il Municipio di Oporto prepara un solenne ricevimento al cap. Rocadas in occasione della sua visita a quella città.

Il matrimonio del Principe Giorgio.

(S) **Parigi** 13. — Il corrispondente del *Gil Blas* da Atene dice che il Principe Giorgio di Grecia e la Principessa Maria di Bonaparte partiranno sabato per l'Italia.

Nel Canadà.

(S) **Montreal**, 13 — Il Governatore generale del Canadà, conte Grey, ha proposto di iniziare una sottoscrizione popolare per celebrare degnamente il terzo centenario della fondazione della Colonia.

Si vorrebbe elevare a Quebec una statua colossale rappresentante l'Angelo della Pace colle braccia tese verso il mare, come se volesse abbracciare coloro che giungono dall'Europa, ed inoltre trasformare in parchi nazionali i campi di battaglia, e specialmente quello in cui nel 1760 i francesi avevano sconfitto gli inglesi e dove questi avrebbero perduto Quebec se non fosse sopraggiunta all'improvviso la flotta inglese.

DA PARIGI.

(*Fonogramma della notte*)

Parigi, 13, ore 2,15 — Secondo alcuni pessimisti, la Commissione delle finanze del Senato e l'on. Poincaré, relatore generale, si sarebbero accordati perchè il bilancio del 1908 non sia esaminato al Lussemburgo prima della fine del mese. Poincaré è uomo di troppo alto valore per ritardare la presentazione della sua relazione con lo scopo di creare difficoltà al ministro delle finanze; prevale, infatti, l'opinione che il bilancio sarà votato prima della fine dell'anno, col leale appoggio dell'on. Poincaré.

Il ministro Regnault, plenipotenziario al Marocco, lascierà prossimamente Rabat per venire a Parigi in congedo.

Sottoporrà al Governo il resoconto particolareggiato delle trattative col Sultano.

— Pochi giornali hanno commentato l'approvazione data dalle Cortes all'aumento delle forze navali spagnuole.

Il *Temps*, parlandone, conclude: « Questa legge è, a dire dei competenti, saggiamente concepita. Ma ciò che noi vogliamo far notare, è il modo come essa è stata votata. Le Cortes hanno dato un magnifico spettacolo di unanime patriottismo; hanno dimostrato come si debba essere solleciti delle necessità nazionali e come gli interessi elettorali vadano sacrificati agli interessi superiori del paese. Bisogna quindi altamente lodare la loro chiaroveggenza ».

DA BERLINO.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino, 13. — Da Madrid si smentiscono molto energicamente le notizie sulla salute dell'Imperatore Guglielmo che il *Matin* afferma di essergli state trasmesse come parole pronunciate dal Re Alfonso.

Il Re nulla ha detto di quanto gli è stato attribuito. Dello stato di salute dell'Imperatore Guglielmo egli ha riportato la migliore impressione, come tutti coloro che hanno avuto occasione di vederlo.

Non si capisce perchè il *Matin* abbia creduto di immischiare il nome del Re Alfonso in tutte queste invenzioni insussistenti.

IL PRINCIPE LOBKOWITZ.

Vienna 12. — Il Principe di Lobkowitz ha annunziato ufficialmente che si ritira dalla Presidenza della Dieta di Boemia, che teneva da lunghi anni. Con lui sparisce uno dei personaggi più influenti e più importanti della vita politica austriaca: l'uomo al quale gli slavi della Monarchia devono se i gabinetti Taaffe, Windischgrätz e Badeni si prestarono a soddisfare tanti desideri slavi e specialmente czechi a spese dei tedeschi.

L'organamento delle Diete dei singoli paesi della Monarchia porta con se, che il Presidente della Dieta boema, l'*Oberstland-Marschall*, nominato dall'Imperatore, abbia nelle sue mani non soltanto la direzione dei dibattiti e dei lavori della Dieta stessa, ma anche la direzione di tutta quell'attività, che deriva dalla larga autonomia dei singoli paesi.

Da quando fu designato a tal carica, il Principe di Lobkowitz lavorò indefessamente a pro degli czechi; e con tenacia inaudita, aiutato dalla sua grande posizione sociale, alla testa dell'aristocrazia boema, riuscì man mano a togliere ai tedeschi di Boemia la preponderanza amministrativa e politica, riducendoli a minoranza.

Quest'attività non fu sempre benefica; fu causa principale dell'inasprimento della lotta tedesco-czeca ed indirettamente di tutte le lotte nazionali in Austria.

(La somma di facoltà e di attribuzioni che spettano all'*Oberstland-Marschall* corrisponderebbero, presso di noi, a quelle del Presidente del Cons. prov., del Presidente della Dep. prov. e a molte di quelle del Prefetto prese insieme. *N. d. R.*).

Un episodio della lotta politica tedesca.

Il cardinale Kopp contro i polacchi.

Berlino, 13 — Mentre il centro cattolico al *Reichstag* si sfiata ad appoggiare i polacchi e di combattere il governo, tanto per l'art. 7 della legge sull'associazione quanto per il progetto per l'espropriazione dei beni polacchi, il cardinale Kopp si è messo inaspettatamente ad inferire contro gli ecclesiastici dell'Alta Slesia, che avevano accettato candidature politiche di parte dei polacchi.

Fra i cinque deputati dell'Alta Slesia, vi sono tre parroci, gli on. Skocoronski, Brandys e Jankowski. Avendo questi tolto i collegi a deputati del centro cattolico, il cardinale Kopp proclamò un decreto che proibiva a tutti i parroci della sua diocesi di assentarsi per oltre 24 ore senza avere provveduto ad un sostituto approvato dall'arcivescovo.

E il cardinale non approvò nessuno dei sostituti proposti dai tre deputati polacchi, che avevano bisogno di assentarsi per assistere alle sedute del *Reichstag*.

In seguito a ciò l'on. Skocoronski si è già dimesso da deputato e gli altri due intendono seguirlo.

Nasce però una questione costituzionale molto più seria. Difatti i polacchi intendono ricordare al *Reichstag*, che la legge proibisce di negare a qualunque funzionario il permesso di esercitare il mandato legislativo e essi considerano questa disposizione valida anche di fronte all'autorità ecclesiastica.

La conseguenza è che si infrange la solidarietà tra il centro e i polacchi, ciò che non sarà forse senza influenza sulla situazione politica generale.

Parlamenti esteri

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington** 12. — Il Senato approvò una mozione, chiedente che il ministro del Tesoro, Cortelyou, esponga tutti i particolari e tutte le statistiche relative alle emissioni dei Buoni del Panama e del Tesoro, ai certificati delle Camere di compensazione, alle recenti importazioni di oro, al movimento delle specie metalliche e all'aumento delle riserve delle banche nazionali.

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 12 - (*Deputati*). — Si riprende la discussione del Compromesso fra l'Austria e l'Ungheria.

Il Pres. del Cons., barone *Beck*, rileva che questo Compromesso è il primo che non imponga all'Austria alcun sacrificio finanziario. Invece la diminuzione della quota-parte e la diminuzione dell'imposta sugli zuccheri formano un'importante sgravio della popolazione.

Il barone Beck soggiunge che il Compromesso, malgrado i vantaggi indubitabili per l'agricoltura, incontra in una parte fortunatamente non troppo grande degli agrari viva opposizione e solleva perfino agitazione. Crede che il solo motivo di questa attitudine sia il fatto che una Convenzione veterinaria è stata nuovamente conclusa fra i due Stati.

Il principe Auersperg non fece alcuna plausibile obbiezione contro la Convenzione che, secondo l'opinione degli uomini più competenti, è più vantaggiosa dell'attuale stato di cose e di tutti i Compromessi anteriori. Non meno strano è il punto di vista dell'opposizione dei socialisti e dei croati, poichè il Compromesso contiene, specialmente per la Dalmazia, grandi benefici.

Il Pres. del Cons. conclude esprimendo la speranza che la fiducia reciproca, cui si erano ispirati i due Governi, quando si negoziava il Compromesso, si stabilisca anche nell'opinione pubblica delle due parti della Monarchia e che il Compromesso, che è un trattato di pace e di amicizia, contribuisca a consolidare non soltanto i vincoli economici, ma anche quelli politici fra i due Stati. (Applausi).

(S) **Vienna** 13, (*Deputati*). — Si approva in massima, per appello nominale, il progetto di legge relativo al Compromesso tra l'Austria e l'Ungheria, con voti 256 contro 140.

Si passa quindi alla discussione degli articoli.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 12 — (*Duma*). La seduta d'oggi è stata esclusivamente dedicata alla verifica dei poteri.

La prossima seduta è stata fissata a martedì prossimo.

RUMANIA.

(S) **Bucarest**, 13. — Il presidente della Camera ha riferito le parole del Re alla Delegazione che gli ha consegnato l'indirizzo di risposta al Messaggio reale.

Il Re ha ringraziato la Camera per gli auguri cordiali fattigli, aggiungendo che si dedicherà, come sempre, al bene del paese, e constatando con soddisfazione che la Camera è risoluta a prestare il suo concorso al Governo per l'attuazione dell'opera delle riforme agrarie.

SPAGNA.

(S) **Madrid**, 13. — Il Senato ha approvato il bilancio della giustizia.

Quaranta milioni per la Calabria.

Ieri abbiamo riassunto le conclusioni, alle quali venne la Commissione d'inchiesta sulla erogazione dei fondi raccolti a sollievo dei danni cagionati alle popolazioni calabresi dal terremoto del settembre 1905 e sulle eventuali responsabilità delle autorità, che a quella erogazione provvidero.

Non parrà inopportuna oggi una qualche notizia sulla entità delle somme disponibili e del loro impiego.

Il Bilancio attivo della beneficenza.

Primo viene il contributo dello Stato in lire 24,870,000, esclusi alcuni minori sussidii ad opere pie con carattere di continuità.

Il fondo per il culto ha concorso, per sua parte, con 60,000 lire a questo contributo, più specialmente destinato a soccorrere il clero bisognoso ed a riparare gli edifici sacri.

La carità pubblica ha versato direttamente nelle casse del Comitato Nazionale ed in quelle del Ministero dell'Interno e della Banca d'Italia lire 6,733,805, le quali con gli interessi accumulati salirono a L. 6,796,108.

Le somme raccolte e direttamente erogate da privati ammontarono a L. 5,452,590. Questa somma rappresenta, però, una parte soltanto, sebbene la maggiore, delle obblazioni in denaro sfuggite alle Casse della Banca d'Italia.

Integrata con il valore degli indumenti, del legname, dei medicinali, delle masserizie domestiche e dei soccorsi ricevuti direttamente dai Comitati locali, la Commissione d'inchiesta valuta la beneficenza privata, non affluita alle Casse dello Stato, del Comitato nazionale e della Banca d'Italia, ad otto milioni in cifra tonda, onde alla predetta somma di L. 5,452,590 devonsi aggiungere altre L. 2,547,410, arrivando così alla somma complessiva di circa 40 milioni, la quale costituisce il bilancio attivo della beneficenza pro Calabria.

Il bilancio passivo.

Al 30 giugno 1907 delle L. 31.666.108, che costituivano i fondi assegnati dallo Stato e versati direttamente nelle casse del Comitato nazionale, del Ministero dell'interno e della Banca d'Italia, erano state pagate L. 16.462.225.

Ne rimanevano a disposizione ed in grossa parte già impegnate L. 15.203.884.

Delle altre offerte formate dalla carità pubblica erano, alla stessa data, erogate L. 7.175.165, con una disponibilità di L. 894.839, la quale sommata con le precedenti eleva le somme non ancora pagate, sebbene, lo ripetiamo, nella massima parte impegnate a L. 16.028.722.

Riassumendo si ha la seguente situazione di cassa:

Attività	L. 39.666.108
Spese	» 23.637.386
Disponibilità	L. 16.028.722

Delle somme disponibili si prevede di spendere per spostamento di abitati, riparazione e ricostruzione di edifici pubblici L. 8.546.000 - per integrazione della somma destinata a dotazione della sezione temporanea di credito fondiario L. 3.000.000 - per impegni già assunti con le tre provincie calabresi altre L. 2.291.419.

Lo slancio unanime e patriottico con il quale le varie regioni del Regno concorsero ad alleviare i danni della Calabria disgraziata, rimane splendida dimostrazione di solidarietà nazionale, onde devono, a buon diritto, essere lieti ed anche orgogliosi quanti sono italiani ed italianamente sentono.

Contro le frodi al fisco.

(S) **Parigi**, 13. — Si annuncia che è stato concluso tra la Francia e l'Inghilterra un accordo relativo alla repressione delle frodi fiscali in materia di valori mobiliari, specialmente per le tasse di successione ed occorrendo dell'imposta sul reddito. L'*Action* annunzia che la Convenzione comprende quattro articoli.

I due primi stipulano che la Francia e l'Inghilterra si comunicheranno reciprocamente copia delle denunzie di successione nel paese ove il *de cuius* avrà il suo domicilio. Il terzo stabilisce che le trattative si faranno direttamente tra i ministri delle finanze dei due paesi, senza che vi sia bisogno di fare intervenire diplomaticamente le Cancellerie. Il quarto si riferisce alla ratifica del trattato.

NEL MAROCCO.

(S) **Londra**, 13. — Telegrafano da Anversa alla *Tribune* che un grande carico di fucili è partito ieri per il Marocco. Tale spedizione è stata preceduta da parecchie altre fatte per la via dell'America, allo scopo di eludere i sospetti. La spedizione di ieri è di 40.000 fucili.

(S) **Parigi**, 13 — Il « Petit Parisien » ha da Ondja: Il luogotenente colonnello Henry, il capitano Lorquat ed il capitano Gauthier continuano con gli emissari dei Beni Snassen le trattative per la sottomissione delle tribù.

Siccome i negoziati minacciano di prolungarsi, tutte le truppe hanno ricevuto ordine di cominciare domattina il movimento in avanti, cioè la marcia di concentrazione verso le montagne dei Beni Snassen.

Si spera così di affrettare la conclusione delle trattative.

Alla frontiera algerina

(S) **Parigi**, 13 — Il « Petit Parisien » ha da Orano: E' stato inviato un « ultimatum » a tutti gli sceicchi, Caid ed altri capi delle tribù dei Beni Snassen, per intimare loro di recarsi a sottomettersi a Martimprey o ad Ondja.

Tutti coloro che non vi si recheranno saranno considerati come nemici e trattati come tali.

Per i danneggiati tedeschi.

Servizio speciale del "Popolo Romano"

Berlino, 12, 20.29. — Il Ministro degli Esteri sig. Schoen, in risposta alle domande dei Gabinetti di Parigi e Madrid ha consegnato agli ambasciatori di Francia e Spagna un *pro-memoria* nel quale sono stabiliti i principii, sui quali è basato il lavoro della Commissione tedesca pel regolamento delle indennità ai sudditi e commercianti tedeschi, danneggiati a Casablanca.

Questo scambio di comunicazioni ha il carattere più amichevole.

Parigi, 12, 22. L'*Echo de Paris* dice che la Nota della Germania alle ultime proposte franco-spagnuole circa le indennità pel bombardamento di Casablanca è molto conciliante, sicchè si può ritenere la questione come risoluta.

Contro l'abusivo porto d'armi

(già progetto contro il coltello)

E' stato ripresentato alla Camera dei deputati un disegno di legge, il quale si propone di dare sanzione più severa e più efficace alle disposizioni, che disciplinano il porto abusivo delle armi, che è poi la prima cagione dei reati di sangue, così frequenti e numerosi nel nostro paese, tanto da averne il triste primato.

Altro progetto nello stesso fine era stato presentato sui primi del 1905 alla Camera dal guardasigilli del tempo, on. Ronchetti, ma le radicali modificazioni, ond'esso fu oggetto nella discussione fattane alle due Camere, e l'opposizione, che taluni di questi emendamenti d'iniziativa parlamentare incontrarono alla Camera, che difficilmente li avrebbe accettati, consigliarono il Ministero a ritirare il progetto stesso ed a sostituirlo con altro *ex-novo*, il quale, omesse le questioni divergenti, integrasse le disposizioni deficienti della vigente legislazione.

Dalle larghe discussioni avvenute sul progetto Ronchetti erano risultati indubbiamente due fatti, cioè: il generale consenso sulla necessità dell'intervento legislativo per reprimere energicamente l'abuso delle armi e la riluttanza della pubblica opinione a quei rimedi di polizia, che portassero con se una restrizione, non assolutamente necessaria della libertà individuale — punto questo che si attribuiva al progetto che, relatore l'on. Lucchini, la Camera aveva approvato nella tornata del 15 maggio 1907.

Di questo fatto ha tenuto conto il Ministro nella compilazione del progetto attuale, il quale indica il ritorno alle disposizioni del primitivo progetto Ronchetti con qualche piccolo ritocco, che rispecchia le tendenze dell'opinione pubblica, quale si sono manifestate nelle discussioni del Parlamento.

Il nuovo progetto, adunque, non corregge o modifica il diritto esistente, ma si contenta di svilupparlo, rafforzandolo dove apparisce fiacco, integrandolo dove si rivela deficiente.

***

Caratteristica più frequente dei reati di sangue presso di noi è quella che essi sono commessi con il coltello. L'art. 373 del Codice penale, mentre considera come aggravante della lesione personale la circostanza che essa sia stata commessa con arma propriamente detta o con arma insidiosa, se impropria, non classifica poi il coltello ed il rasoio tra le armi proprie o le armi insidiose. E' un assurdo giuridico, al quale ripara il disegno di legge disponendo che agli effetti dell'art. 373 del Codice penale, sieno parificati alle armi propriamente dette i rasoi ed i coltelli di qualsiasi forma e lunghezza.

In materia di contravvenzioni la nostra legislazione penale si ispira al concetto di punire più gravemente il porto abusivo delle armi improprie non insidiose; ed è giusto, perchè è lecito presumere che esse, se portate senza giustificato motivo, più facilmente possono servire a scopi delittuosi.

Ma ha trascurato, pur di estendere alle contravvenzioni per porto abusivo di armi improprie non insidiose l'aggravante che l'art. 465 del Codice penale stabilisce per il porto delle armi proprie non insidiose.

E' una stridente anomalia che sia punito meno di chi porta abusivamente un'arma propria non insidiosa, colui, che porta abusivamente un'arma impropria e, parimente, non insidiosa.

A togliere questa anomalia provvede anche il disegno di legge.

Con le successive disposizioni si aggravano alquanto le pene nella concorrenza di determinate circostanze e nel caso di recidiva specifica e si limitano eziandio le licenze di portare armi.

E sono disposizioni non soltanto provvide, ma necessarie se davvero vogliasi raggiungere il fine, che la legge si propone: diminuire cioè i reati di sangue circondando di maggiori garanzie il porto legale delle armi e colpendo di più severe sanzioni il loro porto abusivo.

Un'ultima disposizione dà facoltà al Governo di modificare l'articolo 23 del regolamento per esecuzione della legge di P. S., in quanto esclude dalla categoria degli strumenti pericolosi, il porto dei quali dà luogo a contravvenzione, i coltelli con lama non eccedenti in lunghezza i dieci centimetri.

L'esperienza dimostra, infatti, che anche un coltello con lama di lunghezza inferiore ai dieci centimetri, può servire ad uccidere un uomo.

Trattandosi di un provvedimento del potere esecutivo, il Governo avrebbe potuto anche fare a meno di chiedere questa facoltà; ma esso ha creduto opportuno di chiederla, dopo le lunghe discussioni avvenute sull'argomento nelle due Camere, affinchè — dice la relazione — fosse manifestato il suo risoluto proposito di fronteggiare con la maggiore severità il male gravissimo, che disonora la nostra patria.

***

La Commissione della Camera, che dovrà riferire sul disegno di legge, ha già tenuto due riunioni. E' voto generale che essa affretti i suoi lavori, affinchè il progetto possa essere tradotto in legge nel più breve tempo possibile, evitando gli scogli, contro i quali, per desiderio del meglio, si infranse il primo.

ARMI ED ARMATI

Processo contro i difensori di Port-Arthur.

(S) **Pietroburgo**, 12. — All'udienza odierna del Consiglio di guerra contro il gen. Stoessel ed altri, assistevano il Min. della guerra e l'ammir. Sckridloff.

Letto l'atto di accusa, il Presidente enumerò i capi d'accusa per ciascuno degli imputati.

Il gen. Stoessel e tutti i coimputati si dichiararono innocenti.

Fu sentito per primo tra i testi il gen. Kuropatkine, comandante in capo dell'esercito combattente. La sua deposizione durò 2 ore e 1[2.

Egli dichiarò che non ispezionò personalmente le opere di difesa del Kuang-Tung nel momento in cui assunse il comando delle truppe russe, perchè l'ammir. Alexieff mosse obiezione a tale ispezione.

Kuropatkine affermò di aver approvato lo sgombero di Isenschau, specialmente per la debolezza della flotta, per il tradimento dei giapponesi e la perdita irreparabile dell'ammir. Makaroff, la cui morte tolse ogni speranza di successo sul mare.

Bisognava perciò scegliere tra lo sgombro di Isenschau e quello di Port Arthur.

La deposizione di Kuropatkine ha prodotto grande impressione. Si ritiene, che nel seguito della sua deposizione, che oggi non è finita, Kuropatkine farà nuove dichiarazioni sensazionali sull'azione dell'amm. Alexieff.

Il gen. Fock, uno degli imputati, rispondendo alle critiche di Kuropatkine sulle operazioni di Isenschau, ha affermato che l'ordine di sgombro fu dato dal gen. Stoessel.

Il gen. Stoessel fece grandi elogi di Fock, qualificandolo un valoroso comandante e soggiunse che l'ordine di far sgombrare, senza combattimento, Isenschau, gli pervenne con telegramma dal gen. Kuropatkine.

— E' stato chiamato da Odessa il gen. Kaulbars per fornire spiegazioni sulla ritirata di Mukden. Pare che egli non tornerà ad Odessa, dove il generale Rennenkopf ha già preso possesso del suo posto.

(S) **Pietroburgo**, 13. — Nell'udienza di ieri fu letta una deposizione fatta da un ufficiale contro un giornalista, il quale, assistendo all'assedio, avrebbe venduto ai giapponesi alcuni piani di mine russe.

Nell'Africa meridionale.

(S) **Johannesburg**, 13. — Le autorità studiano il modo di sviluppare la coltura del granturco nell'Africa meridionale per l'esportazione in Europa. Tutte le colonie inglesi dell'Africa del Sud — meno il solo Natal — si sono già accordate con l'Amm. delle ferrovie Sud-africane, con la Colonia del Capo e le autorità portoghesi per fissare a dieci scellini per tonnellata, al massimo, il trasporto del granturco portato a bordo.

LA FOTOGRAFIA DELLA VOLTA CELESTE

Per accordo internazionale da 15 anni il mondo scientifico attende ad un'opera poderosa — alla fotografia cioè della volta celeste ed alla determinazione esatta della posizione e della intensità luminosa di tutte le stelle fotografate.

Di tale compito, suddiviso tra varie Nazioni, l'Italia ha affidato l'esecuzione al R. Osservatorio astronomico di Catania, per la parte a lui toccata.

L'Istituto, sotto la direzione dell'illustre prof. Riccò, ha fatto gran parte del lavoro e presto ne pubblicherà i primi risultati.

Alla spesa necessaria provvede uno stanziamento di L. 10,000, da 15 anni inscritto nel bilancio della P. Istruzione.

Ora il Governo, per iniziativa dell'on. Rava, d'accordo col collega del Tesoro, per provvedere in modo stabile e definitivo a tale occorrenza ed in obbedienza alle disposizioni della legge sulla contabilità generale, considerato che occorreranno altri otto anni per il compimento di quest'opera scientifica, ha presentato al Parlamento un progetto di legge per l'autorizzazione della spesa complessiva di L. 80,000 da stanziare appunto nel bilancio della P. I. in otto annualità eguali.

Il Parlamento darà, certamente, unanime consenso a questo disegno di legge, che mira a soddisfare un nobile impegno assunto dall'Italia con altri Stati pel raggiungimento di uno dei più alti intenti che la scienza abbia mai ideato.

Il nostro commercio nell'Asia Minore.

Il cav. Beauregard, nostro console a Trebisonda, ha trasmesso un rapporto al Ministro degli Esteri, nel quale si contengono notizie, poco note, sui nostri traffici con quel distretto asiatico, che è grande circa come tutta l'Italia continentale, misurando 261,570 chilometri quadrati.

Nel 1906 sopra un totale di lire 22,061,310, la nostra esportazione è stata di quasi 3 milioni e mezzo.

Le grandi e non ancora sfruttate ricchezze di quella regione, hanno indotto diversi paesi ad estendervi la loro influenza: Inghilterra, Germania e Francia, principalmente, hanno stabilito osservatori nei punti principali; numerose spedizioni scientifiche, religiose e commerciali, percorrono il paese.

L'Italia, oltre al Consolato di Trebisonda, ha due agenzie consolari in Samsun e in Kerassonda. Ma avendo abolito il Vice-consolato di Erzerum nell'interno, non ha chi possa tenerla informata dei progressi commerciali del paese.

Malgrado, però, che quelle regioni siano da noi quasi abbandonate, tuttavia il commercio italiano vi fa progressi non indifferenti. Ciò è in buona parte dovuto a Case di commercio armene, i capi e impiegati delle quali, educati nel collegio dei padri Mechitaristi in Venezia, conservano il loro affetto per l'Italia.

Quel Collegio ha sparso per l'Oriente, oltre a commercianti, anche avvocati, ingegneri, artisti, che tutti concorrono del loro meglio a non lasciar perire interamente l'antica influenza italiana.

Quanto al commercio, molto certamente resta da fare all'Italia per elevarsi al livello delle altre grandi Nazioni; ma bisogna riconoscere che il commercio e le industrie nostre, trovano colà uno sbocco spontaneo, e gli scambi, come si è detto, vanno progredendo, nonostante che poco o nulla si sia fatto e si faccia per lottare contro la concorrenza degli altri paesi.

L'Italia manda colà molti tessuti e filati di cotone apprezzatissimi, tanto che ha superato nelle importazioni l'Inghilterra; senonchè la Germania va a poco a poco prendendo piede con alcuni articoli scadenti ma molto a buon mercato.

Si consuma pure molto vino di Marsala, che proviene dalla Francia e dall'Austria; le paste e conserve alimentari, di pessima qualità, sono di provenienza greca e sono vendute con etichette delle migliori case italiane; anche i fiammiferi, la cui importazione è considerevole, provengono in massima parte dalla Svezia.

I medicinali, ed in ispecie il chinino, del quale è grande il consumo, sono importati dalla Francia, dall'Austria e dall'Inghilterra.

Gli agrumi arrivano dalla Grecia, involtati in carta che porta la scritta: Palermo.

Ora per tutti questi generi e per molti altri, come i cordami, gli specchi, l'olio d'oliva che proviene dalla Grecia ed è di qualità scadente, le passamanterie che si adoprano in grande quantità pei vestiti orientali, la carta, l'amido, le calzature ecc., l'Italia potrebbe vincere nella concorrenza.

Ma oltre la mancanza di comunicazioni dirette, nuoce al nostro commercio, la mancanza di una buona rappresentanza sulla piazza.

Alcuni fabbricanti italiani o perchè vogliano un'unica corrispondenza, o perchè non siano bene informati degli usi del mercato, affidano la rappresentanza generale ad un solo agente, il quale spesso, perchè ignaro delle condizioni dei negozianti e della loro solvibilità e basandosi sopra informazioni errate, accorda il credito sconsideratamente.

Qualche anno fa, veramente, per la maggior parte degli articoli, e sopra tutto - per i più importanti - si era stabilito il pagamento al corso del cambio a vista su Parigi, e all'arrivo della merce, contro uno sconto da determinarsi.

Ma poi i nostri industriali bramosi di estendere lo smercio su più vasta scala, cedendo alle istanze dei loro agenti, cominciarono ad accordare crediti a 5 o 6 mesi. Gli importatori allora, cominciarono a farsi scambievolmente concorrenza per attirarsi la clientela; donde poi parecchie piccole Case finirono per non poter far fronte ai loro impegni.

Il nostro Console conclude, consigliando agli industriali ed esportatori italiani di servirsi della regia Agenzia consolare, la quale è in grado di fornire loro buone informazioni, senza che abbiano a ricorrere ad intermediari o incapaci interessati.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 13 contiene:

Leggi concernenti le Casse di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari e degli impiegati degli archivi notarili.

Rel. e RR. DD. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Minerbio (Bologna) e per la proroga dei poteri dei RR. comm. straord. di Fermo (Ascoli) e di Atri (Teramo).

Elenco degli italiani morti nel consolato di Trieste dal marzo all'ottobre.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2.a quindicina di novembre dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

Ministero Interno — I seguenti segretari di prefettura sono traslocati:

Schiccolini dott. Tullio, da Domodossola ad Aquila - Canicola dott. Michele, da Benevento a Chieti - Cafassi dott. Angelo, da Asti a Novi - De Rossi dott. Guido, viceversa - Magrini dott. Umberto, da Bergamo a Novara - Sciufani dott. Attilio, da Trapani a Palermo - Granozzo dott. Baldassare, da Trapani ad Alcamo - Pintacuda dott. Gaetano, da Alcamo a Trapani - Mecucci dott. Eremigio, da Treviso a Padova - Lucca dott. Pio resta a Bergamo - Strano dott. Salvatore, id. a Como - Pellegrini dott. Domenico, da Sondrio a Pavia - Mandarini dott. Alfredo, da Sala Consilina a Siena - Mottola dott. Antonio, da Lodi a Sala Consilina - Conti dott. Giavanni, da Valle Lucania a Salerno - Cammorosano dott. Angelo, da Gallarate a Valle Lucania - Crespi nob. dott. Gaspare, da Fiorenzuola a Campobasso - Giacello dott. Giuseppe, da Volterra a Grosseto.

— *Nella Pubblica Sicurezza.* — Sono tramutati i delegati:

Biggio D. da Ferrara a Massafiscaglia - Spampinato E. da Lucca Sicula a S. Margherita Belice - Mammola M. viceversa - Lofaso S. da Naso ad Alba - Bricola A. da Cevidale a Naso - Matarese A. da Cammarata a Bonorva - Matella T. da Sassari a Ferrara - Gaogi G. da Canicatti a Sassari - Foti L. da Barletta a Trecastagne - Furnò D. da Trecastagne a Caltagirone - Consoli G. da Caltagirone a Siracusa - Marchetti E. da Siracusa a S. Stefano Quisquina - Tiberi-Pasqualoni O. da S. Stefano Q. a Castellammare del Golfo - Cucumazzo V. da Barletta a Bari - Ancona D. viceversa - Rotundo T. da Messina a Taormina - Mazza S. da Taormina a Patti - Mascis G. da Campagna a Salerno - Adinolfi M. da Udine a Cervia - Fellattore di Benevello E., Sassari, e Scalfati F. Parma, collocati in aspettativa per salute.

R. Marina. — Movimenti.

I cap. medici Catello Bonifacio e Antonio Vaccari sono al servizio per l'emigrazione.

Il cap. medico Cesare Brunelli sbarcato a Genova dal pirosc. « Batavie » imbarca a Napoli sull' « Algeria » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Milano, 13. — Ieri ed oggi, a cura del locale compartimento ferroviario, sono state arrestate 4 persone nell'atto in cui rubavano ottone e ferro al bivio Magno Scalo di porta Garibaldi.

Veniva poi rintracciato nell'interno della stazione centrale un pacco valori che fu subito consegnato all'amministrazione postale e venivano sorpresi il manovale ferroviario Carlo Scarsi nell'atto in cui trasportava due grossi pani di carbone rubato ed il conduttore Carlo Tonini in flagrante contrabbando di 3 kg. di caffè, di grammi 800 di zucchero, 6 pacchetti di sigarette e 10 scatole di fiammiferi provenienti da Chiasso.

Nell' Italia Centrale.

L'aereostato " Fides IV. „

(S) **Pesaro**, 13. — Ieri, alle ore 16.30, due barche pescherecce, appartenenti a questo porto, avvistarono in alto mare un pallone che in seguito a segnali accostarono a nove miglia dalla costa con faticose manovre, a causa della grande velocità dell'aereostato per il forte vento. Il pallone ed il suo equipaggio furono caricati sulle barche, che entrarono in questo porto all'una dopo la mezzanotte.

Il pallone si chiama *Fides IV* ed appartiene alla Società aeronautica romana. Partì iermattina da Roma per un' ascensione libera, ma sopra Arezzo un forte colpo di vento lo trasportò fino sull' Adriatico.

L' equipaggio, composto di tre persone, il prof. Wolfango Demetrio Helbig, pilota di Roma, il conte Pietro Bibrinsky e Eugenio Tcherkoff, tutti russi, è salvo.

Nell'Italia Meridionale.

Taranto, 13. — *(Karloo)*. La Giunta comunale, in via di urgenza, ha deliberato una modificazione al regolamento di polizia urbana dando facoltà di applicare il calmiere oltre che al pane, alla carne, alle farine e loro derivati, anche all'olio, al formaggio pecorino, a talune qualità di legumi ed ai grassi di condimento.

Tale modifica sarà subito applicata non appena approvata dalla Giunta provinciale amministrativa, salvo ad aprire gli spacci municipali in caso di resistenza da parte dei rivenditori.

— Il minorenne Giannattasi Francesco, di anni 9, da Taranto, abitante in via Mater-Domini, scavalcando la ringhiera del muraglione in piazza del Municipio cadde, riportando frattura della tibia destra. Venne giudicato guaribile fra 40 giorni, con riserva.

— Martedì prossimo 17 corrente, si riunirà il Consiglio per trattare questioni di una certa importanza.

Lecce 13 — In Guagnano, iersera alle 22.30, i fratelli Giuseppe e Ruggero Castrignano, beccaio il primo e muratore il secondo, per proibizione avuta dall'assessore Giuseppe Epicoco di vendere pesce sulla piazza pubblica, lo oltraggiarono, dapprima, poscia, armati di randelli, aggredirono suo figlio Alfredo, falegname, che, riportata frattura del cranio, è morto stamane.

I fratelli Castrignano si sono dati alla latitanza e sono attivamente ricercati.

Nei paesi del terremoto.

(S) **Brancaleone** 15. — Ieri alle ore 18 è stata avvertita un'altra forte scossa di terremoto a Bruzzano.

La popolazione spaventata si è riversata per le vie.

Nelle miniere.

Caltanissetta, 13, ore 12.30. — Per ordine prefettizio si chiudono le importanti miniere Cunco, Testasecca, Giordano, per motivi di poca sicurezza tecnica.

Circa 1500 operai restano senza lavoro.

La riapertura dell'Università.

Napoli, 13, ore 17,30 (per telefono) — Il Consiglio accademico riunito ha accolto le richieste degli studenti.

Domani, o posdomani si riaprirà l'Ateneo.

Immigranti.

Napoli, 13, ore 17,30 (per telefono) — Stamattina sono giunti in porto, provenienti dal Nord America, altri due piroscafi con un totale di 3056 immigranti.

Il suicidio di un cassiere

Napoli 13. - ore 17.30 - per telefono — Stamane, in via Ferrara al Vasto, presso l'ufficio affitti al Banco Napoli, s'è suicidato il cassiere Alberto Sirani di Roma.

Il motivo del suicidio pare debba ricercarsi in una malattia che travagliava il poveretto.

Il Banco — in ogni modo — ha ordinato una inchiesta.

Nelle Isole

Cagliari 13 — La scorsa notte alle ore 3, per opera di ignoti, fu esplosa una bomba sulla porta del sindaco Agostino Fran, producendo lievi danni al portone.

BONIFICAZIONE PONTINA

L' escavazione del « Botte »

Terracina, 13 — Questi consorziati pontini, che con vigile attesa aspettano l'inizio dei deliberati lavori per l'escavazione della foce e dell'alveo del « Botta » hanno ricevuto formale assicurazione che il temporaneo indugio, che si frappone alla esecuzione dell'opera, deriva dalle pratiche contabili che la Presidenza pontina sta compiendo con il locale ufficio tecnico per la bonifica.

A tranquillizzare intanto i numerosi interessati, persona bene informata ha fatto conoscere che lo studio della prolungata vertenza, fu affidato all'esimio ingegnere Romolo Remiddi, già direttore dell'ufficio tecnico, con l'incarico espresso di addivenire alla completa e definitiva sistemazione del « Botte ».

— Qui *fervet opus* da qualche tempo per il completamento della bonifica pontina in dipendenza dalla legge 22 marzo 1900; e parecchie Società, alcune delle quali italiane, studiano con interesse i progetti finora eseguiti dal genio civile e dal nostro Consorzio.

CRONACA DEGLI SCIOPERI.

Ancona, 13. — Le operaie del setificio Umani, in Cupramontana, hanno ripreso il lavoro essendosi amichevolmente composta la divergenza col proprietario.

Pisa, 13. — Il direttore generale della Ferriera di Piombino ha consentito alla ripresa del lavoro degli scioperanti, sotto alcune condizioni accettate dalla Commissione recatasi a Roma. L'accordo può quindi ritenersi raggiunto.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	per carbone	prev. ieri
Genova	12 dic.bre	841	303	1150
Venezia	»	296	59	300
Savona	»	150	73	320
Livorno	»	128	48	200
Spezia	»	32	25	120

FERROVIE DELLO STATO.

Prodotti del traffico.

16ª decade 1-10 dic. 1907		L. 13,452,993,00
16ª » 1-10 » 1906		» 12,262,399.42
	In più 1907	L. 1,190,593.58

Prodotti complessivi.

1° luglio - 10 dic. 1907		L. 199,637,758.00
1° » - 10 » 1906		» 188,427,704.75
	In più 1906	L. 11,210,053.25

Il prodotto per chilometro nella 16ª decade fu di L. 1,008.17 superando di L. 83.19, quello del precedente periodo corrispondente che fu di Lire 924.98. Il prodotto riassuntivo è di Lire 14,096.83 superando di L. 748,99 il precedente che fu di Lire 14,247.84.

Drammi di terra e di mare.

Il naufragio della " Regina „.

(S) **Brest**, 12. Un — rimorchiatore ha esplorato la costa da Portsacl fino ad Andunvea senza trovare alcun altro avanzo della nave perdutasi nella notte da lunedì a martedì scorso.

Si conferma che essa sia il tre-alberi *Regina* del dipartimento di Genova che stazzava 604 tonn. ed era al comando del cap. Godussan.

Collisione di due treni.

(S) **Besançon**, 12. — E' accaduta una collisione fra due treni lungo la linea Vésoul-Besançon presso la stazione di Valleroi-le bois.

Vi sono cinque morti e quindici feriti.

Ucciso per gelosia.

(S) **Tolone**, 13 — Il 22 novembre fu scoperto nel bosco di Reveste il cadavere di un tale Ugo Albert, che aveva il cranio fracassato.

Fu arrestato allora l'operaio Domenico Gerbotto. Iersera, durante un confronto, la moglie del morto ha dichiarato che Gerbotto uccise suo marito durante una scena di gelosia, di cui essa era stata la causa.

La donna ha soggiunto di aver taciuto finora perchè Gerbotto aveva minacciato di ucciderla se avesse parlato.

NOTE AGRARIE.

La pecora da carne.

In un opuscolo pubblicato fino dal 1897 il signor Vincenzo Casorri sosteneva che la migliore, la più economicamente utile via da seguirsi per l'incremento della nostra locale agricoltura era quella degli *allevamenti*. Nel 1905 in un libro dal titolo « L'Agro romano e le sue trasformazioni » svolse più ampiamente questa idea ed in poche pagine che sono un inno alla produzione della carne e del latte con relative culture foraggere, dallo sviluppo delle quali dipende il buon esito di quelle produzioni, dimostrava con esempi *praticati* tuttociò che si poteva ottenere nei limiti del possibile *tornaconto* in queste nostre terre con l'allevamento della vacca da latte, della pecora da carne, coniglicultura, pollicultura, suinicultura ecc., ed era monito a coloro che in materia agricola credono alla panacea del proprio animale o della propria pianta presa come brevetto di specialità personale.

Oggi il Casorri battendo sempre la stessa buona via pubblica un lavoro sulla produzione dei castrati ovini, dal titolo « La pecora da carne » ove chiaramente dimostra come la questione del rincaro dei generi carne e latte sia in massima questione foraggera e nel suo insieme assai complessa mentre i palliativi rimedi che si propongono per abbassarne il valore non possono portare a nessun risultato pratico, giacchè egli dice « sarebbe semplicemente assurdo il supporre che il proletariato, l'igiene, la medicina, l'industria dei trasporti ecc. non solo retrocedessero, ma si arrestassero lungo il loro vittorioso cammino di conquiste, cosicchè rimanendo le cause, debbono per forza di cose, allo stato dell'attuale organizzazione sociale, rimanerne gli effetti. »

Ma se non è più possibile ritornare ai bei tempi del *prezzo vile* e neppure avere dei forti ribassi sui prezzi odierni si può *arrestarne* la persistente tendenza al rialzo aumentando le nostre produzioni foraggere e poi *scegliendo fra gli animali atti alle rispettive produzioni, quelli che fra le diverse specie prima e le diverse razze poi traggono dagli alimenti una più economica corrisposta di rendita.*

Questo concetto economico e zootecnico che il Casorri caldeggia e svolge e che in termini più semplici consiste nel darsi all'allevamento di quelli animali la cui trasformazione foraggera più redditiva e perciò più conveniente per l'agricoltore sia a seconda dei casi voluti quella della carne o del latte rappresenta un vero programma che attuato con intelletto senza imposizioni incivili ci porterebbe sollecitamente alla mèta da tutti desiderata del risorgimento del nostro Agro.

Il problema delle nostre terre è *strettamente zootecnico* e così va risolto se si vuol compiere opera sollecita, utile e civile. Roma ci domanda con insistenza carne, latte, uova, ortaglie e noi dobbiamo dedicare l'opera nostra alla produzione di questi generi che più d'ogni altro soddisfano le esigenze dell'attuale mercato di consumo.

(Tipografia Angelucci — Subiaco).

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Caronno Milanese - 23 dicembre - Costruzione di un edificio scolastico per Caronno. Presunte L. 48.900. Idem per Pertusella Pres. L. 25.000.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Sebbene un po' in ritardo rendiamo conto anche noi della prima rappresentazione al teatro della Porte Saint-Martin di Parigi dell'*Affare dei veleni*, dramma in cinque atti e un prologo di Vittoriano Sardou.

E ne rendiamo conto colle parole stesse di Pierre Veber, il quale così scrive nel *New York Herald*:

« Il signor Vittoriano Sardou, che rassomiglia a Voltaire perfino nella sua trionfante vecchiezza, ha fatto rappresentare ora uno dei suoi migliori drammi storici: *L'affare dei veleni*.

Due forzati evadono dal bagno di Tolone: uno di essi, ferito a morte, rivela all'altro di aver fatto parte di una banda di avvelenatori impuniti e che questa banda vuole attentare alla vita del Re Luigi XIV.

L'abate Griffard, il forzato superstite, accorre subito a Parigi, rivela a La Reynie il terribile segreto; egli si offre perfino di spiare i colpevoli.

Introdotto in casa della Voisin, l'avvelenatrice, egli assiste ad una Messa nera.

La Messa nera, come si sa, era una parodia della Messa, che si faceva in onore del Diavolo.

Ma il viso della donna sul cui corpo si celebrava la Messa era mascherato.

Ad una festa data dal Re, Griffard identifica quella donna, essa è la signora de Montespan.

Messi al corrente di questi fatti dal giudice, La Reyine, Colbert e Louvois vorrebbero rigettare la colpa sopra una fanciulla innocente, la signorina d'Ormoise.

Ma Griffard veglia: grazie a lui la Montespan è denunziata al Re. Qui avviene una scena violentissima e originalissima tra il Re e la favorita.

La Montespan cade in disgrazia.

La signorina d'Ormoise sposerà colui che ama e l'abate Griffard andrà conservatore di una biblioteca.

Se ci è permesso di fare qualche critica, ci è sembrato che quattro quadri di esposizione fossero forse un po' troppi per due atti di dramma; ma questi quattro primi quadri non sono noiosi e i due ultimi sono drammaticissimi ».

Aggiungiamo poi che l'esecuzione è stata eccellente da parte dei principali interpreti signora Gilda Darthy e signori Coquelin *aîné* e Desjardins e abbastanza buona da parte degli altri Bellissimi costumi e accurata messa in scena.

— Telegrafano da *Monaco* (Baviera), 13:

Nel « Volkstheater » ebbe luogo ieri la prima del lavoro di Clarice Tartufari: *Salamandra*, traduzione tedesca del signor Mager.

Il lavoro ebbe un pieno e completo successo e il numerosissimo pubblico si mostrò largo di caldi applausi.

Lirica — In occasione della 200ª rappresentazione della *Bohême* all'Opéra Comique di Parigi, il direttore di quel teatro, signor Albert Carré, ha ricevuto la seguente lettera dal maestro Giacomo Puccini:

« Impossibile di trovarmi presente sabato alla 200ª della *Bohême*. Tutto il mio cuore per voi, caro amico e per i vostri eccellenti artisti, che con tanta grazia e sincerità dànno alla mia opera una esecuzione unica al mondo.

Puccini ».

— La cantante signorina Lallian Grenville ha inaugurato trionfalmente al teatro della Monnaie di Bruxelles una serie di rappresentazioni della *Menon* di Massenet. Applausi continui e innumerevoli chiamate al proscenio.

L' VIII Concerto di " Pianola-Thémodiste „ e di " Pianola-Piano „.

Quando fece le sue prime comparse la *Pianola-Métrostyle*, essa apparve come la perfezione massima alla quale potesse arrivare la meccanica musicale, invece ora abbiamo due nuove modificazioni, di quello che era già stato giudicato come uno strumento magico, che la Compagnia americana fabbricante « Aeolian » (la quale ha sparso in tutto il mondo questi suoi meravigliosi prodotti), ha battezzato *Pianola-Thémodiste* e *Pianola-Piano*.

Con la *Pianola-Thémodiste* il « tema musicale », la « melodia » e il « canto » emergono sull'accompagnamento, con il risalto che saprebbe ottenere soltanto un pianista abilissimo, con diversità di tocco e d'espressione, adoperando, con differente forza, ora una, ora l'altra mano e singole dita.

La *Pianola-Piano* è un ottimo pianoforte, il quale può compendiare in sè tutto, e questo davvero difficilmente potrà essere superato, poichè, mentre il *Métrostyle* non fa che interpretare con scrupolosa esattezza, il *Thémodiste* completa tale perfetta interpretazione aggiungendovi la grazia e la vigoria del tocco, la chiarezza della frase, staccata dall'accompagnamento, infine il sentimento.

Per persuadere i cultori di musica di questo risultato, la Casa Sorelle Venturini di Roma (Piazza Sciarra) unica rappresentante per l'Italia della « Aeolian Company, Limited » ha offerto ieri nella sala Umberto I una interessantissima audizione di questi straordinari strumenti.

Vi accorse un pubblico numeroso ed intellettuale.

— Le esecuzioni del *Notturno* di Liszt, della *Gavotta* del Sapelnikoff furono deliziose ed altrettanto si deve dire dell'originale *Mazurka* di Saint-Saëns e della *Rapsodia ungherese* n. 11 di *Liszt*. Mercè il *Pianola Thémodiste* si è avuta una interpretazione fedele, assoluta ed esatta del pensiero del compositore e l'illusione perfetta che al piano sedesse un esecutore di prima forza. Tutti gli effetti sia di tempo che di colorito sono rispettati in questo meccanismo che ha raggiunto il più alto grado d'importanza artistica.

Così, al punto in cui siamo, la Pianola non è più soltanto uno strumento da suonare a solo: si può unire con altri strumenti ed ottenere esecuzioni ottime sotto ogni rapporto. Così fu ieri pel *Trio in do min.* di Mendelssohn e negli accompagnamenti alla *Rapsodia* di Hubay per violino e nella *Romanza* per violoncello di Schubert.

Un elogio vivissimo ai proff. Zuccarini e Magalotti che fecero valere le ottime loro qualità di esecutori e al m. De Giorgio l'artista squisito e il dicitore elegantissimo.

Il grande successo di una commedia satirico-politica in Germania.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Berlino 12 (*R.*) — Un profondo, serio, straordinario successo va ottenendo su tutti i principali teatri di Germania una commedia satirico-politica in tre atti di Jon Lehmann, intitolata *Il gigante*.

La satira colpisce fieramente il sistema di governo, la burocrazia, l'esercito, la marina, la polizia, la giustizia l'istruzione, in una parola tutto l'organismo civile, militare e politico della Russia.

Fra i personaggi figurano lo stesso Czar, il presidente dei ministri, i ministro delle finanze, dell'interno, l'ammiraglio in capo della flotta, il direttore generale di polizia, il patriarca, ecc. ecc.

I tre atti sono ben fatti, snelli, pieni di originalità, d'un'arguzia, fine, sottile, efficacissima. Ed è cosa veramente mirabile come l'autore abbia saputo creare da una materia apparentemente così arida una commedia piena d'interesse e di diletto.

Infatti essa non presenta un solo momento di stanchezza; le geniali sorprese si succedono ininterrottamente con un bellissimo crescendo, sì che l'attenzione dello spettatore è avvinta sino all'ultimo. Un tenue episodio d'amore vi aggiunge una leggera nota passionale.

La figura dello Czar, uno Czar immaginario, non l'attuale Monarca, vi è risparmiata, e ciò spiega il permesso accordato dalla censura alla rappresentazione della commedia; per contro, gli altri personaggi eminenti dello Stato sono sferzati a sangue dal ridicolo.

La critica giudica unanime il lavoro come una delle opere teatrali più originali e più saporite, che siano state rappresentate in quest'ultimo ventennio.

I paesaggi di Sartorio.

In uno degli studi Corrodi in v. Maria Cristina, Giulio Aristide Sartorio ha esposto una serie di circa 70 paesaggi tutti di motivo romano. Il Sartorio anche nel paesaggio, di cui nelle esposizioni romane avevamo già visto ottimi esempi, si mostra quell'artista geniale e originale che tutti conoscono e che mette eguale ardore, passione e sapere in tutti i generi d'arte ove si prova, dalla decorazione al quadro di figura, dalla scultura all'animalismo.

In questi paesaggi romani il Sartorio riflette con mirabile delicatezza di tocco e di colore e con originale scelta del motivo tutta la poesia solenne e triste, tutto il fascino che emana dalla campagna romana nei suoi piani sconfinati, nei dolci declivi delle collinette, nelle scene pastorali, nella sua flora gigantesca, nelle sue rovine, dal suo mare, dalle sue paludi.

Ora sono variatissimi toni di verde, ora immense macchie di sole trionfante od occiduo, ora un cielo fosco, ora azzurro intenso, ora una chiesetta solitaria, ora una fienilessa in cui egli prova la sua abilità di tecnica e la sua idealità di visione artistica.

Certamente questa piccola mostra lascerà grato ricordo in quanti la visiteranno e dimostrerà come pur da vecchie ispirazioni si possono trar sempre nuove e squisite sensazioni d'arte.

L. Callari.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - IX Sezione Penale.

Pres.: cav. Galloni — Giudici: avv. Rosi-Bernardini e Saltelli — P. M.: avv. Airoldi — P. C.: avv. Taffuri — Dif.: avv. De Santis Mangelli.

Per un suicidio.

La mattina del 17 aprile di quest'anno nella Basilica di S. Pietro si suicidava con un colpo di revolver il giovane Andrea Batelli.

Addosso al disgraziato fu rinvenuta una lettera in cui egli accennava alle ragioni che lo avevano spinto al suicidio. Esse consistevano nelle gravi e ripetute minaccie rivoltegli da tal Raffaele Romiti, di anni 23, da Chiusi, contadino, e dai genitori di questi, Giuseppe e Pasqua Barneschi.

La causa poi di tali minaccie proveniva dal fatto che il Romiti aveva istigato e indotto il Batelli a scrivere sotto sua dettatura una lettera anonima a tal Torello Conti, il quale aveva sporto querela, e il temere in conseguenza che il Batelli denunziasse il vero autore della lettera.

In seguito il Romiti aveva profferito minaccie di morte sia contro il Batelli, sia contro tutti i suoi parenti, come risultava dalla lettera scritta nei supremi momenti che precedettero il suicidio.

Che le minaccie fossero davvero gravi si deve rilevare dalla risoluzione disperata presa dal povero Batelli per sfuggire ad una situazione che per lui si presentava senza via di scampo e dall'aver taciuto per sì lungo tempo il nome di colui che più che istigatore avrebbe dovuto essere considerato il vero e solo autore della lettera anonima diretta al Conti, malgrado la sua indole buona e docile e le vive esortazioni a parlare avute da tutti.

Fu perciò aperta istruttoria penale, tanto contro il Romiti Raffaele quanto contro i suoi genitori, che si chiuse col rinvio al giudizio di tutti per aver minacciato il Batelli a tacere il nome del vero autore della lettera ingiuriosa che era stata diretta al Conti.

Il Tribunale ritenne il Romiti colpevole di minaccia semplice e lo condannò a tre mesi di reclusione ed assolvette i genitori.

COSE LOCALI

Per la rivendita di derrate alimentari.

La Giunta munic., in esecuzione degli impegni assunti, propone al Consiglio un provvedimento diretto a reprimere il rincaro dei prezzi delle derrate alimentari, combattendo il male nella stessa sua origine.

La condizione delle cose - dice la proposta - è nota. Roma, circondata da un territorio più vasto assai di varie Provincie d'Italia, non trae da esso la sussistenza. La prevalenza del sistema latifondiale, l'insufficiente irrigazione, le condizioni dell'igiene migliorate di molto (?), ma non ancora eccellenti, nell'Agro Romano, fanno rifuggire proprietari e coltivatori dal sistema intensivo e la città è costretta a ricorrere all'importazione, non solo da paesi, ma da Provincie e regioni vicine, per provvedere al nutrimento della sua popolazione.

Da ciò il bagarinaggio.

Il provvedimento che la Giunta propone non è nuovo: fu adottato ed è in vigore in varie città: esso consiste nell'offrirsi il Comune stesso intermediario tra produttori e consumatori.

A questo identico scopo la passata Amministrazione aveva già proposta una Cassa centrale del mercato; la nuova Giunta, partendo dallo stesso criterio, propone invece la costituzione di un'Agenzia municipale di annona, che dovrebbe provvedere alla rivendita delle derrate alimentari per conto dei produttori. Questi dovrebbero inviare i loro prodotti all'Agenzia che li conserverebbe in appositi e garantiti magazzini; l'Agenzia stessa avrebbe cura di presentarli al mercato libero per loro conto, assicurando la vendita in ragione della richiesta e la riscossione del prezzo determinato dalla libera e pubblica contrattazione, salvo il reintegro delle spese.

La Giunta chiede per ora di nominare una Commissione consigliare che prenda in esame la questione, studi l'attuabilità del provvedimento anche in relazione a quanto si fa in altre grandi città e determini i modi e i mezzi d'ordinamento e di funzionamento della nuova Agenzia.

Se non è zuppa, è pan bagnato.

SPORT

Tiro a Segno

Migliori risultati delle gare dell'8 dicembre in Roma:

Categoria I Campionato, m. 300. Tiratori di 1ª classe. — Bersaglio di scuola: Alegiani 106 - Carducci e Tavelli 104 - Minghelli 103 - Bernardoni e Vitali 102 - Sagnotti 101 - Cebba, Farinelli e Maffizzoni 100.

Tiratori di 2ª classe — Bersaglio di scuola: Delfino 101 - Fratoni 100 - Vincenti 100. — Bersaglio bianco: Becchetti 105 - Delfino e Mangialaio 102 - Fratoni 101 - Cappelletti e Vincenti 99 - Farinelli 111 - Alegiani 106 - Minghelli e Miserocchi 105 - Cebba 103 - Carducci 101 - Vitali 100.

Tiratori di 3. classe — Bersaglio di scuola: De Amecis 105 - Antonini 102 - Bertoia 98 - Comi 96 - Ziliotto 95. — Bersaglio bianco: De Amicis 104 - Zillotto 102 - Antonini 101 - Boffi 96 - Gastaldello 95 - Bertoia 95.

Categoria II Incoraggiamento, m. 200 — Bersaglio di scuola: Scarlata 56 - Valentini 54 - Bergamini, Gandolfi e Medves 53 - Bolletta, Fumaroli, Panettiere, Boffi e Spinucci 52 - Monti 51 - Carpicci, Pasquato e Sabatini 49, Carollo 48 - Bina, Carrara, Lanzone, Milanese, Sgambati e Vaglio 46 - Massera 39 - Cescon 38 - Vallini 36 - Bersaglio bianco: Spinucci 58 - Fumaroli, Sabatini e Scarlata 57 - Monti e Sgambati 56 - Valentini e Vallini 55 - Bolletta, Monestiroli e Boffi 54 - Gandolfi e Milanese 51 - Carrara e Putti 50 - Floreani, Lazzarini, Massara e Medves 49 - Carollo, Lanzoni e Pasquato 48 - Testa 47 - Bina e Montefoschi 41 - Cescon 40 - Giovannelli G. 39.

Categoria III, m. 300 — Bernardoni 80 - Frasca 79 - Maffizzoni 79 - Mangialaio 77 - Zella Milillo 76.

Categoria IV Rivoltella libera, m. 20 — Tavelli 240 - Frasca 227.

Categoria V. Rivoltella d'ordinanza, m. 50 — Borgogelli 103 - Tavelli 102.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 14 dicem. 1907 - S. Spiridione
Leva il sole alle 7,31 m. - Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle 1.59 s. - Tramonta alle 1.49 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 13 Dicembre 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-17.5	nevica	Nizza	6.3	1/4 coper.
Amburgo	2.3	coperto	Zurigo	4.4	3/4 coper.
Vienna	0.6	coperto	Costantin li	12.0	3/4 coper.
Madrid	3.7	piovoso	Malta	16.5	3/4 coper.
Parigi	2.2	1/4 coper.	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	10.6	coperto	legg. mosso	11.0	7.5
Torino	2.0	coperto	—	3.9	1.6
Milano	3.3	coperto	—	7.5	3.2
Venezia	7.0	coperto	legg. mosso	8.0	6.7
Bologna	4.7	coperto	—	6.5	4.2
Ravenna	6.3	coperto	—	6.7	2.9
Ancona	12.2	coperto	agitato	13.0	4.8
Firenze	9.4	coperto	—	14.4	9.0
ROMA	14.8	coperto	—	15.3	11.7
Bari	14.0	coperto	calmo	17.5	12.4
Napoli	14.0	coperto	mosso	15.8	14.0
Caggiano	9.2	3/4 coperto	—	12.1	7.3
Tiriolo	—	—	—	—	—
Palermo	11.8	coperto	calmo	18.3	10.5
Messina	15.7	1/4 coperto	calmo	16.8	12.6
Cagliari	13.3	3/4 coperto	legg. mosso	18.0	9.3

Probabilità: venti moderati e forti del 3.o e 4.o quadrante; cielo vario al nord, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato lungo le coste meridionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.66. Barometro a mezzodì 757.7. Termometro centig. ***massima 14.8 minima 11.7.***

Umidità relativa 61 assoluta 7.11. Vento a mezzodì: S.W. Stato del cielo: coperto.

Sciarada.

1. Spaccio di latte puro e senza crema;
2. Il monile fo bello ed il diadema;
1-2. Sono conchiglia sì, ma preziosa.

Spiegazione del passatempo precedente:
SORTO - RESTO - SORTE

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'11 DICEMBRE 1907.

Nucià Raffaele calzolaio, con Germani Peppina
Felici Orazio calzolaio, con Galletti Matilde
Massotti Angelo contadino, con Fontana Giacinta
Terresi Vaganoli Giovanni, con Dobson Kate Lilian
Casolino Ettore tintore, con Paolucci Teresa
Muri Costantino fioraio, con De Simoni Natalina

MATRIMONI del 12 DICEMBRE 1907.

Pasqualini Primolo elettricista, con Santelini Rosa
Clementi Paolo facchino, con Salva Amalia
Pozzi Natale muratore, con Proietti Rosa
Lauriello Salvatore cuoco, con Miglierati Flavia
Filippetti Ettore fabbro, con Vescovi Valentina
Cenciarelli Mariano muratore, con Zamma Antonia
Scheda Paolo possidente, con Ferrannino Giulia
Fascianelli Alfonso cameriere, con Allegrini Celeste
Targhini Ghiranti Tito viaggiat. di comm., con Brunelli Clara
Passi Luigi muratore, con Mostardi Ida
De Sanctis Baldassarre carrettiere, con Sellati Maria
Nobili Salvatore macellaio, con Mastrangelo Santina
Zeppieri Leo parrucchiere, con Benedetti Augusta
Gasparini Carlo caffettiere, con Pozzebon Margherita

Nati e morti denunziati l' 11 dicembre 1907.

Morti.

Leoni Carmine fu Ligi, Ponzano Romano, 60, coniug.
Crescenzi Lucrezia fu Gaspare, Cascia 60, con. Donarumi
Pelosi Ignazio fu Giovanni, Picinesco 62, calzolaio con.
Simoncini Luigia fu Pacifico, Ancona 65, ved. Macroni
D'Elena Lucia di Domenico, Montereale 32, con. Foglietti
Panelia Luigi fu Bernardino, Borgo San Pietro 42, ferraziere coniug.
Proietti Giulia fu Antonio, Roma 10
Di Porto Perla fu Leone, Roma 65, con. Sciunnach
Santini Feliciano fu Giuseppe, Foligno 67, cocchiere
Carelli Giuseppe fu Francesco, Monterinaldo 60, fornaio con.
Comi Isaia fu Donato, Palma 67, fruttivendolo con.
Marziali Paolo fu Luigi, Roma 62, fabbro cel.
Caprodosso Francesco fu Eustachio, Caldarola 46, spacciagna coniug.
Nanni Angela di Pasquale, Santa Marie 17, ved.
Duca Virginia fu Antonio, Gigliano 58, nubile
Battilani Maria fu Giuseppe, Imola 55, levatrice
Cecili Rita di Remo, Padova 7
Falchi Margherita di Vittorio, Roma 17
Barbera Felice di Agostino, Biella 52, industriante con.
Stampa Carolina fu Filippo, Roma 80, ved. Lanzi
Bologna Gabriela di Pasquale, Caserta 17, sarta nub.
Mediante Costanza fu Gio Batt., Frascati 74, ved. [illegible]
Bisignani Amalia fu Franc. Paolo, Ortona a Mare 46, nub.
Zampi Anna fu Agostino, Roma 82, con. Badaloni

SOCIETA ANGLO-ROMANA
per
l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi
Capitale Sociale L. 17,000,000 versato
—(**Sede in Roma, Via Poli N. 14**)—

Si avvertono i detentori dei titoli provvisori, rilasciati nell'ultima emissione di Azioni Sociali, che il quarto versamento di L. 250 a liberazione dei titoli medesimi dovrà essere eseguito entro il 31 corrente Dicembre presso la nostra Cassa Sociale, via Poli 14, gli Stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano, i Banchieri Nast-Kolb e Schumacker di Roma, la Filiale del Credito Austriaco e la Banca Popolare di Trieste.

Contemporaneamente si procederà al ritiro dei certificati provvisori, corrispondendo gli interessi maturati del 5 0/0 e rilasciando i titoli definitivi delle nuove Azioni.

A partire dal 1.o gennaio 1908 sono pagabili nella sede sociale e presso tutti gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana e del Credito Italiano la Cedola N. 17 delle nostre obbligazioni 4 1/2 0/0; emissione 1899, in L. 11,25 e la Cedola N. 9 delle obbligazioni 4 0/0, emissione 1903, in L. 10.

Roma, 12 dicembre 1907.

Il Gerente
C. Pouchain

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

13 dicembre 1907 - Presidenza **Marcora** *- Ore 14.5*

Le adulterazioni dei vini.

Sanarelli (agricoltura). Risponde all'on. Carlo Ferraris circa i provvedimenti adottati per reprimere le adulterazioni dei vini. Dichiara che, in conformità delle fatte promesse, il Ministero ha nominato una Commissione, la quale ha preparato uno schema di regolamento, che trovasi, ora, innanzi al Consiglio superiore di sanità, ed ha anche studiato alcune eventuali modificazioni delle leggi vigenti.

Dichiara, inoltre, che il Ministero ha curato la rigorosa applicazione della legge, tanto che molti contravventori sono stati deferiti all'autorità giudiziaria. Ed è stato anche largo di aiuti e di encomi a quelle benemerite Associazioni di viticultori, che tanto efficacemente contribuiscono a combattere le adulterazioni.

Pozzo (giustizia). Aggiunge che i funzionari di polizia giudiziaria sono stati invitati, con apposita circolare, ad esercitare la più attenta vigilanza per la rigorosa applicazione della legge.

Ferraris Carlo prende atto con piacere di questa dichiarazione e sollecita l'approvazione del nuovo regolamento. Invoca maggiore oculatezza nella contestazione delle contravvenzioni.

La P. S. a Caltagirone

Facta (interno) risponde a due interrogazioni, una dell'on. G. Libertini, l'altra dell'on. Grassi-Voces, sulle condizioni della pubblica sicurezza nella provincia di Catania, e più specialmente nel circondario di Caltagirone.

Dichiara che, da qualche tempo, le condizioni della pubblica sicurezza della provincia di Catania sono, in generale, notevolmente migliorate.

Solo nel circondario di Caltagirone, si aggira, tuttora, un malvivente. Ma il Ministero ha preso le più energiche misure per far sì, che costui sia assicurato alla giustizia.

Aggiunge, poi, che il numero dei militi addetti alle varie stazioni dei carabinieri sarà completato appena, coi reclutamenti in corso, si avrà disponibile il nuovo personale.

Libertini G. afferma che le condizioni della pubblica sicurezza del circondario di Caltagirone sono tutt'altro che liete.

Invoca il sollecito intervento di un ispettore generale, perchè veda e provveda, e valga a tranquillare quelle popolazioni.

Grassi-Voces lamenta l'assoluta insufficienza del personale delle varie stazioni dei carabinieri, alcune delle quali devono talvolta venir chiuse.

Ravvisa in ciò la causa precipua delle non buone condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Caltagirone. Invoca immediati provvedimenti.

Le opere pie a Roma.

Facta (Interni) risponde ad un'interrogazione dell'on. Santini «per apprendere i criteri, che debbono presiedere all'applicazione della legge comunale e provinciale, nei riguardi dell'amministrazione delle opere pie».

I criteri, dice, per l'applicazione della legge comunale e provinciale nei riguardi dell'amministrazione delle opere pie sono determinati da precise disposizioni della legge stessa e del regolamento amministrativo per le istituzioni pubbliche di beneficenza. Unica direttiva, adunque, è la scrupolosa, esatta, costante osservanza delle leggi analoghe in vigore (approvazioni).

Santini, preso atto delle dichiarazioni dell'on. Facta, accenna che, nel novembre scorso, un'accozzaglia di pseudo-monarchici, radicali-socialisti ed anarcoidi, ascese il sacro colle e che il signor Nathan, esponendo il suo programma, affermava che vanto della nuova amministrazione sarebbe quello di mantenersi rispettosi di ogni opinione e credenza. Invece cinque minuti dopo contraddicendosi, accettava un ordine del giorno, con cui si pretendeva di obbligare coloro che erano preposti alle opere pie di rassegnare le proprie dimissioni.

Gli sconfitti del novembre 1907 furono vincitori nel 1905 e non si permisero d'invitare alcuno a presentare le sue dimissioni, seguendo certi riprovevoli sistemi...

Mira. Ma queste sono beghe comunali. (Approvazioni).

Santini (vivacemente). Quando lei sarà presidente della Camera, mi farò un dovere di dimettermi.

Presidente. On. Santini, procuri di concludere.

Santini. Ho appena cominciato or ora. (Ilarità).

Voci. Parli! Parli!

Santini. Sostiene che i popolari a Padova — e può attestarlo l'on. Alessio — non hanno fatto ciò che si sono permessi di fare quelli di Roma. Ritiene che l'indirizzo della nuova amministrazione procurerà imbarazzi serii al Governo; questo dimostra che coloro che più si vantano di esser liberali dànno prova di maggiore tirannia. Si augura che il Governo farà rispettare la legge e le pubbliche libertà. (Approvazioni).

Il palazzo delle Ferrovie dello Stato.

Dari (LL. PP.) risponde alla seguente interrogazione dell'on. Leali: «Per conoscere le ragioni del ritardo nell'inizio dei lavori del palazzo delle Ferrovie dello Stato a Villa Patrizi».

Il ritardo non sussiste. Sono in corso gli atti per l'appalto dei lavori di sbancamento e non tarderà molto l'appalto dei lavori di costruzione, che dovranno coprire un'area di 11 mila m. q. Si compiace di constatare che l'on. Leali, fin qui ostruzionista per quell'edificio, oggi venga ad affrettarlo.

Leali. Sperava che il Ministero si fosse ricreduto ed avesse ordinata la sospensione dei lavori; ma visto che, invece, si procede innanzi, non è soddisfatto.

Dari (LL. PP.) E allora io ritiro il mio compiacimento. (Ilarità).

Riscossione delle imposte in Calabria.

Cottafavi (Finanze) risponde alla seguente interrogazione dell'on. Turco: «Per sapere se creda assolutamente indispensabile che sia frustrato per le popolazioni recentemente ammesse ai sollievi tributari della legge per la Calabria, ogni beneficio legislativo dalle disposte esazioni in tre soli bimestri di cumuli gravissimi e di residui di passati esercizi.»

Crede che l'interrogante voglia riferirsi agli elenchi delle reste d'imposte non soddisfatte dai contribuenti del comune di Cerchiara, durante il quinquennio 1896-1902, che soltanto nell'ottobre p. p. furono consegnate a quel Sindaco per la prescritta pubblicazione.

Il Consiglio comunale di Cerchiara, in vista delle condizioni economiche dei contribuenti locali, con deliberazione del 22 ottobre p. p. fece voti perchè il pagamento delle suindicate reste d'imposta venisse suddiviso in rate bimestrali da scadere nello spazio di dieci anni.

Il Ministero sta concretando un opportuno provvedimento per ratizzare in più anni il detto pagamento a partire dalla prima rata bimestrale del prossimo anno 1908.

Siccome però bisogna tener presenti gli attuali appalti esattoriali, prega l'interrogante di volere di pochi giorni rinviare la sua interrogazione acciò possa dargli una risposta più precisa, mentre fin d'ora può assicurarlo delle ottime disposizioni del Ministro.

Del resto, le quote in esazione rappresentate dai ruoli debbono essere o condonate od annullate, ma in un modo conforme alla legge e non a capriccio dei governanti.

Aggiunge che l'on. Turco non vorrà rimproverare il Governo, per esso il Ministero delle finanze, se provvede pel solo Comune di Cerchiara perchè questo solo ha reclamato. Se altri ricorreranno il Ministero delle finanze provvederà analogamente e benevolmente avendo per unico fine di giovare al progresso economico di quelle popolazioni, per le quali tutti proviamo eguale sollecitudine affettuosa. (Vive approvazioni).

Turco rileva le ragioni di convenienza e di equità, che consigliano di prorogare e di ripartire, in un maggior numero di rate bimestrali, la esazione dei residui, trattandosi di popolazioni, per le quali è già soverchio l'ordinario carico delle imposte dell'esercizio in corso. Avverte che la questione riguarda non uno solo, ma più comuni.

Le giurisdizioni e la difesa dei poveri

Pozzo (giustizia) risponde ad una interrogazione dell'on. Alfonso Lucifero, il quale chiede quando il Ministero promuoverà la discussione dei disegni di legge pel riordinamento delle giurisdizioni e per la difesa gratuita dei poveri.

Osserva che il nuovo disegno di legge per le guarentigie e la disciplina della magistratura è già innanzi al Parlamento.

Dopo le vacanze natalizie, il Ministero presenterà i due disegni di legge invocati dall'on. interrogante, pel riordinamento delle giurisdizioni e per la difesa gratuita dei poveri.

Lucifero A. si dichiara soddisfatto e insiste soprattutto pel disegno di legge sul gratuito patrocinio.

Si augura che il grave problema sia risoluto con criteri meramente obiettivi, senza ricorrere a speciali Commissioni, le quali, sia pure per rispettabili prevenzioni di classe, potrebbero far arrivare alquanto pregiudicata la questione alla Camera. (Bene).

Progetti e relazioni.

Morpurgo presenta la relazione sulla proposta di legge: Modificazione alla legge sull'ordinamento delle Camere di Commercio.

Maiorana G. presenta la relazione sul disegno di legge: Proroga del termine per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Lacava (finanze) presenta un disegno di legge: Modificazione degli organici del personale della dogana, dei laboratori chimici e delle tasse di fabbricazione.

Esenzione dalla tassa di bollo.

Mezzanotte dà ragione di una sua proposta di legge per la esenzione dalla tassa di bollo delle delegazioni degli enti debitori dello Stato.

Lacava (Ministro delle Finanze) consente, con le più ampie riserve, alla presa in considerazione.

E' presa in considerazione.

Convenzioni marittime.

Continua la discussione generale sul progetto di legge relativo alle Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi.

Nitti avrebbe preferito che fosse preliminarmente e separatamente risoluta quella parte del complesso problema, che riguarda le comunicazioni del continente colle isole: allora lo Stato avrebbe avuto le mani più libere nelle trattative coi privati armatori.

Ma, poichè trattasi ora di risolvere tutto il problema della nostra marina mercantile, egli non può non deplorare che si venga ora a ripetere i vecchi errori, ostinandosi in quei sistemi, che hanno condotto la nostra marineria al presente stato di depressione.

Bisognava, anzitutto, preoccuparsi di spendere meglio. Invece noi spendiamo molto senza conseguire risultamenti adeguati. Bisognava anche risolvere la questione del naviglio ausiliario, quello del trasporto degli emigranti, ed entrambi tali questioni rimangono insolute.

Bisognava, infine, provvedere alla organica unificazione di tutti i servizi attinenti alla marina mercantile; e tale questione, che è forse la più essenziale di tutte, non è stata nemmeno sfiorata.

Riconosce che, per molte ragioni, è presso di noi particolarmente difficile creare una forte marina; per la deficienza del ferro e del carbone; per la immensa estensione delle nostre coste; per la naturale concorrenza che, traversando i nostri mari, ci vien fatta dalla marina estera. Ma dubita grandemente che i sistemi finora seguiti, che si vogliono perpetuare, siano veramente proficui all'economia nazionale.

Nota del resto che, a parte la lodevole proposta concernente i servizi di Stato, tutto il risanamento del disegno di legge rimarrà probabilmente senza applicazione, perchè fondato sulla ipotesi della concorrenza che è, in questa materia, una vana illusione, essendo notorio che le più grandi Società sono fra loro unite e costituiscono un unico organismo finanziario.

Venendo all'esercizio di Stato per le linee tra il Continente e le isole, ritiene non fondate le obiezioni mosse alla relativa proposta, nella quale ravvisa, anzi, un grandissimo beneficio per la Sicilia e la Sardegna; beneficio, per il quale il Paese deve essere grato al Ministero, che lo ha voluto, ed innanzi al quale devono cedere le considerazioni secondarie ed i piccoli interessi. (Benissimo! Bravo!)

Passando, quindi, alla disamina del sistema delle sovvenzioni, ed esprimendo il convincimento che questa legge, per difetto di concorrenza, rimarrà per questa parte lettera morta, si augura che il Governo, colle nuove proposte, che dovrà, allora, presentare, si occuperà della questione delle sovvenzioni congiuntamente all'altra questione dei premi, essendo tali questioni tra loro connesse.

Ed esorta pure il Governo a non separare, nei suoi studi, il problema della marina mercantile da quello della emigrazione, in cui risiede ancora il maggior cespite della nostra navigazione transatlantica, traendo partito dall'arresto, che per un paio di anni si avrà nelle correnti migratorie.

Nota, intanto, che, per ora, le nostre leggi sull'emigrazione si risolvono nella protezione della bandiera estera in danno di quella italiana, anche perchè tutta l'emigrazione clandestina si rivolge naturalmente ai porti stranieri. A siffatta assurda condizione di cose invoca sollecito riparo dall'azione governativa e dal potere legislativo.

Osserva, in particolare, che la facoltà del Governo di concedere la patente di vettore potrebbe essere esercitata in modo da diventare un'efficace tutela della nostra bandiera.

Accenna pure a provvedimenti d'ordine fiscale al monopolio del trasporto dei carboni, almeno per quanto riguarda lo Stato e le Amministrazioni da esso dipendenti.

Su tutto quest'ordine di importantissime questioni richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento, convinto che una politica illuminata e prudente può essere più vantaggiosa di qualsiasi sovvenzione alla marina italiana.

Infine non può non rilevare che, lungi dall'unificare i servizi della marina mercantile, con questo disegno di legge, si tende ad accrescere la presente moltiplicazione di organi separati, con tutti gli inconvenienti, che per necessità ne conseguono.

Concludendo, ritiene che le sue parole, ispirate a vivo affetto per la nostra marina, varranno, almeno, per i futuri provvedimenti: e si augura, intanto, sinceramente, che anche le presenti proposte, nonostante i loro difetti e le loro lacune, tornino di vero vantaggio al Paese. (Approvazioni e congratulazioni).

IL DISCORSO DELL'ON. SCHANZER.

L'on. **Schanzer** incomincia rilevando l'importanza grandissima che lo sviluppo della marina mercantile ha oggi per le nazioni, e tanto più per l'Italia, paese essenzialmente marinaro. Di qui lo studio che tutti i grandi popoli ripongono nello incoraggiare la loro marina mercantile con regimi speciali che, all'ora presente, dànno un'assoluta prevalenza ai sussidi diretti.

Senonchè, data la prossima scadenza della convenzione marittima, invece di prendere in esame, come egregiamente fece la Commissione reale, tutto il vasto quadro della navigazione postale e commerciale sovvenzionata, non solo, ma anche della industria delle costruzioni navali e del modo di proteggerla, del credito navale, dei servizi di emigrazione, del servizio ferroviario marittimo cumulativo, della navigazione interna, delle opere portuarie, della tutela sociale per la gente di mare, urge soprattutto determinare il nuovo assetto dei servizi postali e commerciali marittimi, mentre una uguale immediata urgenza non incombe per la risoluzione dei problemi collaterali. Onde è saggio consiglio investire per ora, e subito, il Parlamento della questione centrale, riservando le questioni coordinate ad altri singoli atti legislativi.

Il credito navale.

Anzitutto sul credito navale ci parve — dice l'on. ministro — che la creazione di un istituto destinato a far convergere i capitali all'armamento, dovesse essere preceduta da una riforma della nostra legislazione sulla nave e conseguentemente dalla conclusione di accordi internazionali intesi ad assicurare anche all'estero l'efficacia dei diritti reali costituiti sulle navi. Ed infatti i ministri dell'agricoltura e della giustizia hanno già in corso gli studi per presentare nel più breve tempo possibile apposito disegno di legge sull'argomento.

Del resto, nelle convenzioni che abbiamo proposto per le singole linee, abbiamo cumulate le quote che erano state proposte dalla Commissione reale e dal progetto Baccelli a titolo di contributo pel credito navale. Ma è da avvertire anche che il credito navale è più necessario per la marina libera che per la sovvenzionata, ed è ausilio efficacissimo sovratutto, come osserva l'on. Salvatore Orlando, per i piccoli armatori.

E questi concetti sono avvalorati anche da un ordine del giorno votato dal Consiglio superiore della marina mercantile.

Costruzioni navali e premi.

Altro problema importante, e sul quale la Commissione reale ha fatte le sue proposte, è quello riguardante le costruzioni navali e le esenzioni daziarie; e lo studio di tal problema tanto maggiormente s'impone, dopo la prova soddisfacente fatta fin qui dal sistema dei premi.

Ma appunto perciò e perchè si tratta di questione che affatica da anni i legislatori di quasi tutte le nazioni marittime, il Governo non ha creduto dover proporre una soluzione senza matura preparazione. E così in vista della proroga per due anni delle convenzioni per la navigazione sovvenzionata, il Governo ha creduto suo dovere, per lo intimo nesso fra le due materie, proporre uguale proroga degli effetti della legge sui premi per la marina mercantile.

Del resto il disegno di legge sul regime dei premi sarà presentato alla Camera fra pochi giorni. Ma le due questioni, benchè connesse sono distinte e prima e più urgente da risolversi è quella della marina sovvenzionata.

In quanto poi la questione dei premi può influire sulle condizioni che con l'odierno disegno di legge si fanno alla navigazione sovvenzionata, vi sono già elementi sufficienti nello schema del capitolato oggi in discussione per poter procedere innanzi senza attendere la legge sui premi.

Infatti, nel capitolato è stabilita per l'industria dei cantieri italiani una protezione del 5 per cento in confronto dei prezzi esteri, sicchè i futuri assuntori delle linee conoscendo i prezzi praticati dai cantieri esteri, già sanno quali saranno i prezzi massimi di costo del nuovo materiale; e d'altra parte gl'industriali dei cantieri sanno che la legge sui premi dovrà essere congegnata in modo da metterli in grado, con una protezione del 5 per cento di sostenere la concorrenza.

La questione degli emigranti: il servizio cumulativo

La Commissione Reale si è anche occupata dei *rapporti che si potevano stabilire fra i servizi marittimi sovvenzionati e il trasloco degli emigranti*, suggerendo provvedimenti intesi ad avvantaggiare la bandiera nazionale.

L'on. Ministro degli esteri ne ha in parte tenuto conto nel disegno di legge sull'emigrazione che sta innanzi alla Camera.

Finalmente il *servizio ferroviario marittimo cumulativo*, sul quale a ragione insistette molto la Commissione Reale, è esplicitamente affermato nell'art. 12 del disegno di legge.

E fin d'ora una Commissione, composta di rappresentanti dei diversi ministeri interessati, sta concretando le norme del servizio cumulativo e del trasporto dei piccoli colli.

I capisaldi del disegno - Le sovvenzioni.

E dopo ciò viene al preciso obbietto della discussione.

Il disegno di legge — dice — mantiene anzitutto fermo il principio fondamentale delle sovvenzioni.

E qui egli fa subito una distinzione, cioè quella fra *servizi postali* propriamente detti e fra *servizi commerciali*. In quanto ai primi non vi è discussione possibile sulla legittimità delle sovvenzioni.

Si può discutere invece sulle sovvenzioni per le linee commerciali; e qui si riproduce una volta di più l'antico antagonismo fra scuole liberiste e protezioniste.

Ma stiamo nel terreno dei fatti. Tutte le nazioni marinare concedono le sovvenzioni. Può solo l'Italia adottare una politica liberalista?

Cita l'esempio delle altre nazioni. Fra l'altro dice che l'Inghilterra dovette fare un prestito di 62 milioni alla «Cunard Line» per sostenerla contro il «trust» di Pierpont Morgan.

Dunque – egli osserva – non sul principio delle sovvenzioni si può discutere, ma sul modo di applicarle.

Dice che nel progetto si sono migliorate le condizioni delle sovvenzioni.

Anzitutto: un maggior tonnellaggio, una maggiore percorrenza, una maggiore velocità un maggior numero di piroscafi. Così il progetto concordato dà, in confronto coi servizi attuali, un tonnellaggio di circa 160 mila tonnellate di registro nette, mentre pei servizi attuali è previsto un materiale di 67,200 tonnellate nette; quindi il tonnellaggio richiesto corrisponde ad oltre il doppio di quello richiesto.

La percorrenza proposta è del 40 per cento maggiore di quella attuale. La media della velocità attuale è di 10 miglia, quella del progetto concordato di 11, e rispettivamente di 12, comprendendo i servizi di Stato. Finalmente il numero dei piroscafi che secondo i servizi attuali è di 98, si eleva a 115.

Con tutto ciò la spesa non aumenta rispetto all'attuale che del 10 per cento.

In secondo luogo si ridurranno gradualmente le sovvenzioni per le linee puramente commerciali.

Lo Stato interviene nell'inizio per incoraggiare una linea commerciale; se questa prospera, egli ritira la sovvenzione, ormai inutile.

Un altro dei capisaldi del disegno di legge è quello che stabilisce che l'aggiudicazione dei servizi si faccia mediante asta pubblica. Su questo punto la Commissione Reale interrogò Provincie, Comuni, Camere di commercio, Società e privati. La maggioranza ed i più autorevoli fra gli interrogati si pronunciarono per il sistema dell'asta pubblica.

Per ciò che si riferisce alla vigilanza, il progetto primitivo istituisce due corpi, un Consiglio di vigilanza ed un Comitato delle tariffe marittime, emanazione del Consiglio.

A noi è sembrato conveniente semplificare questo ordinamento, proponendo di costituire un solo Comitato dei servizi marittimi, non molto numeroso, e quindi più facile a riunire ed a far agire, composto di rappresentanti dei diversi dicasteri ed autorità interessati.

Questo Consiglio unico deve determinare anche le tariffe, abbandonando il vecchio concetto che rendeva quasi arbitre delle tariffe le Società.

Fra il continente e le isole

Ma l'innovazione importante è quella che riguarda l'esercizio di Stato, affidato alle ferrovie, delle linee principali di collegamento fra il continente e le isole maggiori.

Ed il ministro accenna brevemente come la proposta dell'esercizio di Stato sia consigliata non soltanto dalla circostanza che l'affidare queste linee all'industria privata, con facoltà di sciogliere il contratto al fine di ogni triennio, ne avrebbe resa difficile ed onerosa l'aggiudicazione, ma soprattutto da una questione di principio basata sopra considerazioni d'ordine politico ed economico.

D'ordine politico, poichè è dovere dello Stato di assicurare il servizio con le proprie isole in modo da togliere qualsiasi pericolo di interruzioni, ciò che può ottenersi soltanto concentrando nelle sue mani tutti i mezzi di comunicazione; d'ordine economico, in quanto che trattasi di linee che hanno evidente carattere di raccordi ferroviari.

Egli poi crede che le ferrovie possano provvedere al servizio in un modo essenzialmente economico, e ne spiega particolarmente le ragioni.

Conclusione.

L'on. ministro risponde più particolarmente ai diversi oratori, poi riassumendo i vantaggi del progetto in discussione, nota particolarmente questo principalissimo che per la prima volta si fanno discutere preventivamente tutte le condizioni del

servizi al Parlamento. Altre volte si tentò il sistema delle aste, ma i capitolati erano predisposti dal Governo. Questa volta si vuole che siano approvati per legge, per dare norma sicura all'azione del Governo.

Con questo progetto non si sono risoluti tutti i problemi che si connettono alla vita dell'Italia sul mare. Altri provvedimenti ancora occorrono per la protezione della marina libera, per i servizi di emigrazione, pel naviglio ausiliario. Ma per amore del meglio, non conviene certo oggi respingere il bene, e sopratutto non conviene procrastinare ciò che non può essere rimandato.

E dopo ciò — dice — io termino, inspirandomi al sentimento che, malgrado molteplici dissensi, ha mirabilmente campeggiato qui dentro, riunendoci tutti, senza distinzione di partito, in un solo patriottico desiderio.

L'Italia, che il mare serra nel suo fecondo amplesso da ogni parte, e che deve al mare molte delle sue maggiori glorie, dal mare attende una nuova grandezza: il trionfo dei suoi traffici sui mercati del mondo, il rafforzamento della sua pacifica influenza nel consorzio delle Nazioni. Possa l'odierna opera nostra, modesta ma coscienziosa e serena, essere un efficace avviamento alla realizzazione di un sì alto ideale.

Il discorso del Ministro semplice, convincente ed esauriente, è stato ascoltato con deferente attenzione. Tutti i deputati sono scesi nell' emiciclo per stringere la mano all' oratore, con il quale si congratulano anche i Ministri presenti, tra i quali l'on. Giolitti.

Pantano, come relatore della Commissione Reale per le convenzioni marittime, si limita a trattare quei punti del progetto che si connettono con i lavori della Commissione medesima, iniziati e compiuti quando scadevano le convenzioni ferroviarie, ferveva la questione dei porti e s'imponeva l'altra questione della navigazione fluviale.

I servizi marittimi sovvenzionati sono intimamente connessi con la nostra prosperità economica e la risoluzione delle quistioni che ad essi si riferiscono deve procedere di pari passo con quella di altre gravi questioni sociali.

Per ciò che riguarda l'esercizio di Stato, osserva che la Commissione reale non rinunciò affatto a tale esercizio; ma solo constatò che esso non si poteva assumere a breve scadenza. Di tale esercizio si riconobbe la opportunità quando fu attuato quello ferroviario.

Ragioni politiche ed economiche suffragano la necessità dell'esercizio di Stato fra le isole ed il continente. Le tariffe per questi servizi non debbono essere inferiori a quelle abituali, perchè lo Stato deve avere quasi un monopolio di quelle comunicazioni.

Accenna ai provvedimenti necessari per la Sardegna, l'isola che merita tutti i riguardi della nazione. Per sostenere l'esercizio di Stato la Commissione volle che, pur beneficando la Sicilia, si provvedesse convenientemente alle esigenze di tutto il paese.

Si augura che l'esercizio di Stato corrisponda ad un grande incremento del commercio delle isole e di tutta la nazione.

Si sofferma sulla convenienza del servizio cumulativo, dal quale grande vantaggio può derivare al traffico.

Sottopone all' attenzione del Ministro diverse questioni attinenti ai servizi marittimi, cioè quelle relative al concentramento, alle aste, ai trust, ai prezzi del mercato, riferendosi sempre alle conclusioni della Commissione reale.

Si diffonde nell'esaminare le varie opinioni esposte da precedenti oratori, e, tra gli altri, degli on. Nitti, Chimienti ed Orlando, ed infine, rilevando che il progetto non corrisponde a tutte le necessità del paese, sostiene il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare, nel più breve termine possibile, provvedimenti per integrare il progetto di legge col credito navale, col regime dei cantieri e col trasporto degli emigranti, per favorire lo sviluppo della marina mercantile e del commercio nazionale. »

Conclude che i lavoratori ed i capitalisti dovrebbero comprendere che lo Stato non ha che un solo fine, quello di provvedere alla prosperità nazionale, ed invita il Governo a venire davanti al Parlamento con proposte che sieno all'altezza della necessità del nostro paese.

Il ministro degli Esteri

Tittoni (Esteri) spiega le ragioni che lo costringono ad intervenire in questa discussione.

Accenna alla preferenza della bandiera nazionale per il trasporto degli emigranti: è il caso di vedere se volta per volta è opportuno seguire i suggerimenti della Commissione reale sui servizi marittimi.

Egli crede di avere provveduto con alcune modificazioni proposte alla legge dell'emigrazione del 29 gennaio 1901.

Dice che il Governo argentino e quello cileno ci hanno fatto sapere chè colà vi è una grande necessità di muratori, fabbri e falegnami — oltre 30 mila persone: quindi i nostri connazionali che tornano dagli Stati Uniti possono prendere quella via. Il Commissariato dell'emigrazione sta studiando le garanzie da imporre al Governo cileno.

Accenna alla preferenza, che coloro che si avviano alla California, danno al porto dell'Havre; è impossibile impedire questo, chè si corre il pericolo di favorire l'emigrazione clandestina.

Attualmente il movimento emigratorio è irregolare ed intermittente: onde non è possibile regolare il traffico. Bisogna, è vero, impedire la frequenza degli scali; a questo si è provveduto nel nuovo progetto di modificazioni alla legge sull'emigrazione.

Quindi, conclude, a rivederci fra breve, facendo assegnamento sull'illuminato concorso di tutti (approvazioni).

La discussione è rinviata a domani.

Domani alle 11 sono convocati gli Uffici.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

L'insegnamento religioso

Bissolati chiede sia fissato il giorno per lo svolgimento della seguente mozione, già da lui presentata di accordo con molti altri deputati:

« La Camera invita il Governo ad assicurare il carattere laico della scuola elementare, vietando che in essa venga impartito, sotto qualsiasi forma, l'insegnamento religioso ».

Accenna che ieri il Consiglio di Stato a sezioni unite ha respinto il nuovo regolamento dell'onor. Rava, in cui si dichiarava la laicità della scuola.

In questa materia, ha detto il Consiglio di Stato, occorre un provvedimento legislativo. Potrebbe, è vero, il Ministro mantenere il suo provvedimento; ma egli non ha eccessiva combattività, e non affida, come non affida il Governo. Discutiamone qui dentro apertamente dinanzi al Paese. Non ho nessuna difficoltà sia fissato un giorno dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Rava (istruzione). Consente.

Presidente. Bisogna fissare il termine.

Bissolati. Mi rimetto al presidente.

L'inchiesta per la Calabria.

Chimirri propone siano inscritte all'ordine del giorno di lunedì le interpellanze relative all'inchiesta sulla Calabria.

Presidente. Sarà provveduto.

La seduta è tolta alle 18,50.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con seguente ordine del giorno:

« Istituzione di uffici interregionali di collocamento nei lavori agricoli e nei lavori pubblici ».

« Disposizioni per il contratto di lavoro e la definizione delle controversie nei servizi pubblici assunti da imprese private »,

« Modificazioni alla legge del 2 luglio 1903 (Testo unico) sul Monte pensioni dei maestri elementari ».

« Istituzione di una Scuola tecnica con insegnamento di agraria e di silvicoltura a Pavullo nel Frignano » (iniziativa del dep. Gallini).

Le seguenti Commissioni sono convocate oggi:

Ore 13.45 — Giunta generale del bilancio; per l'esame dei bilanci (1908-909) lavori pubblici e di alcuni disegni di legge di maggiori spese oltre l'approvazione di alcune relazioni (Cao Pinna) circa maggiori assegnazioni al bilancio interni (1907-1908).

Ore 14 — Quesito relativo all'arresto del deputato Nasi.

Ore 14.30 — Modificazioni all'organico del Corpo sanitario militare.

Ore 15 — Sottogiunta finanze e tesoro per l'esame dei bilanci tesoro e finanze (1908-909).

Ore 15 — Liquidazione delle spese avanti la Corte di Cassazione e il Consiglio di Stato.

Ore 16 — Piano regolatore di Spezia.

Id. — Giunta delle elezioni.

Id. — Modificazione alla legge sull'emigrazione

Per l'istituto femminile in Montagnana

Il ministro della P. Istruzione, nell'intento di migliorare l'ordinamento degli studi e lo stato del personale insegnante ed educativo nel R. Collegio femminile di Montagnana, ha presentato alla approvazione del Parlamento un disegno di legge, che aggiunge un quarto anno di corso, nel quale si darà sviluppo ad alcune parti degli insegnamenti già esistenti, che più conferiscono ad una educazione delle giovanette conforme alle esigenze della nuova cultura femminile.

Gli stipendi del personale sono aumentati di due decimi, ed, agli effetti della pensione e della misura degli aumenti sessennali, sarà cumulato con lo stipendio il corrispettivo in denaro degli utili della vita interna, onde gode quel personale.

Questi notevoli vantaggi potranno ottenersi con il tenue sacrificio finanziario di L. 6310.

Provvedimenti per gli impiegati civili.

Diamo un sunto della relazione, che accompagna il disegno di legge per il miglioramento economico degli impiegati civili e ne illustra le singole disposizioni, riservandoci di pubblicare il testo, durante la discussione del disegno di legge.

L'insufficienza degli stipendi — esordisce la relazione — cagionata dal rincaro di ogni cosa necessaria alla vita, ha condotto gli impiegati ad uno stato di disagio, che a lungo andare riuscirebbe pregiudizievole al buon svolgimento dei pubblici servizi.

Le angustie economiche affievoliscono altresì l'amore al servizio, onde l'opera dell'impiegato perde d' intensità e d' efficacia. La scarsa rimunerazione allontana poi i migliori dai pubblici impieghi.

La necessità quindi di ricondurre a giusta misura il mutato rapporto tra stipendii e costo della vita, nell'intento appunto di assicurare all'Amministrazione forze operose e volenterose, si impone.

A questa necessità intese provvedere il Governo con i provvedimenti, per ricordare i principali, già adottati a favore del personale insegnante nelle scuole medie (legge 8 aprile 1906); del personale delle ferrovie di Stato (legge 12 luglio 1906), della magistratura e del personale delle cancellerie (leggi 14 e 18 luglio 1907); del personale dell'amministrazione postale e telegrafica (legge 19 luglio 1907); del personale d'ordine delle amministrazioni centrali (legge 30 giugno 1907).

E fino d'allora il Governo proponevasi di provvedere ad altre categorie di funzionarii, e ne assumeva impegno nella tornata dell'8 giugno 1907, dichiarando che alla ripresa dei lavori parlamentari avrebbe presentato le sue proposte, così per estendere alle carriere centrali amministrative e di ragioneria, fino ai gradi suscettibili di equiparazione, i criteri allora proposti per la carriera d'ordine e sia per coordinare le carriere provinciali con quelle centrali.

L'attuale disegno, che migliora le condizioni di carriera di oltre 18 mila impiegati e che dimostra per ciò con quanta sollecita cura lo Stato s'interessi alle sorti dei suoi funzionarii, non poteva, tuttavia, provvedere a tutte le carriere.

Si è cercato di provvedere ai più urgenti bisogni, ed a quelle carriere che per il loro numero rappresentano le branche maggiori dell'amministrazione dello Stato.

Ma altri bisogni ancora rimangono da soddisfare, ed il Governo, seguendo il programma tracciato di ordinate e razionali riforme, vi provvederà man mano; così presenterà un progetto per il miglioramento della condizione dei professori universitarii, che per la sua speciale natura e per le disposizioni che dovranno illustrarlo non avrebbe potuto trovare opportuna sede in questo disegno, provvederà con altro disegno ai funzionarii del Genio Civile, e via via.

Il provvedere con un'unica legge a tutte le riforme, oltre che causa di ritardo, per la complessività della materia, avrebbe presentato il pericolo che la riforma riuscisse inorganica e non tenesse conto della varietà dei bisogni. Non solo, ma l'onere che ne deriva allo Stato dev'essere proporzionato alla potenzialità del bilancio, e questa proporzione sarebbe stata turbata se con un solo atto la maggiore spesa per il miglioramento di tutti i funzionari fosse venuta a cadere sull'Erario che, come fu rilevato nella esposizione finanziaria ebbe in un quarto di secolo a sopportare per tale causa l'aumento di ben 111 milioni.

Solo procedendo gradualmente nelle riforme, di pari passo con l'aumento delle entrate, e col miglioramento delle condizioni del bilancio, è possibile mantenere la saldezza di questo, a cui sono indissolubilmente collegate le sorti di tutti i funzionari.

Inspirato a tale intento, il presente disegno di legge si riassume nelle seguenti disposizioni:

1° elevazione degli stipendi per la carriera amministrativa e di ragioneria e per le carriere alle medesime assimilabili così nelle Amministrazioni centrali come in quelle provinciali che sono collegate con le amministrazioni centrali;

2° parificazione delle carriere suddette nei gradi inferiori;

3° coordinamento delle carriere delle Amministrazioni provinciali con quelle centrali;

4° miglioramento degli stipendi al personale subalterno.

La parificazione delle carriere non poteva attuarsi con uniformità aritmetica se non nei gradi inferiori, cioè, nella parte più numerosa del personale e, per la sua omogeneità, meglio suscettibile di armonici raggruppamenti in classi.

Nei gradi superiori, i posti di direttore generale, capo divisione ed altri simili corrispondono ad unità organiche, le quali non potrebbero essere alterate o divise senza grave disordine del servizio.

Per le medesime ragioni si è dovuto abbandonare il principio della equiparazione assoluta anche nei gradi di Primo-Segretario e di Capo-Sezione, pur essendosi curato di correggere, fin dove si rendeva possibile la distribuzione dei posti con qualche spostamento fra l'uno e l'altro grado e fra le singole classi.

La ripartizione con metodo rigorosamente uniforme è quindi ristretta alle quattro classi di segretari nelle quali vengono a fondersi, con la riforma, i gradi precedenti di vice-segretario e, in parte, di segretario a somiglianza di ciò che con la legge 30 giugno 1907 n. 387, si fece per il personale amministrativo del Ministero dell'Interno.

Per tal modo le carriere amministrativa e di ragioneria vengono ad aprirsi col primo stipendio di Lire 2.000 offrendo affidamento di breve sosta in questa ultima classe, per la esigua quota proporzionale di posti ad essa assegnata.

Si consegue ancora un altro vantaggio, tanto più notabile in quanto che ridonda a beneficio di molti impiegati che, per contrarie vicende della carriera, a lungo permangono nel grado più basso della gerarchia. Siccome questo grado, costituito fino ad ora in due classi, viene ad abbracciarne quattro con stipendio massimo di 3500 lire, che per via degli aumenti sessennali, sale a 4000 lire, così ogni impiegato, solo che si mostri diligente, ha sicurezza di raggiungere tal limite, migliorando notevolmente l'attuale suo trattamento.

Modificazioni di alcuni ruoli organici.

Nell'occasione della riforma generale, che è materia del disegno di legge, il Governo ha ritenuto di comprendere in essa pure alcune modificazioni di ruoli organici, che sono raccomandate da maggiore urgenza e trovavansi già allo stato di progetti concretamente definiti.

Ministero dell'Interno

Consiglio di Stato — Con la legge 7 luglio 1907 fu istituita, come è noto, una nuova sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato. E' ora necessario mettere la segreteria in condizioni di corrispondere alle maggiori esigenze della nuova istituzione, necessità diventata tanto più urgente in quanto che son da decidere moltissimi ricorsi pei quali, essendo mancato il deposito di carta bollata, non si era potuto procedere.

Si propone, pertanto, di aumentare di quattro funzionari il personale della segreteria del Consiglio di Stato e di aggiungere quattro posti di usciere nel ruolo del personale subalterno.

Ragioneria centrale. — Nuovi servizii pubblici istituiti da recenti leggi ed il maggiore incremento di quelli preesistenti hanno fatto crescere il lavoro in tal misura che il personale addetto alla ragioneria centrale non basta a disimpegnarlo; d' onde la necessità di aumentare il personale stesso di tre funzionarii del grado di ragioniere e di altri tre del grado di vice-ragioniere.

Ufficio del telegrafo. — Vi è istituito un posto di direttore ed un altro di vice-direttore, per dare a detto ufficio, fin qui retto da un archivista, quello stabile assetto che imprescindibili necessità di servizio richiedono.

Pubblica sicurezza. — Si propone di istituire per rafforzare l'azione della pubblica sicurezza in ciascuna delle città di Cagliari, Parma e Pisa, un ufficio di questura, l'accresciuta popolazione e la grande attività delle industrie richiedendo un servizio di polizia più largo e meglio ordinato.

Ministero di grazia e giustizia.

Le necessità di servizio per le quali, negli altri Ministeri, venne messo un vice-direttore alla dipendenza di ciascun direttore generale, esigono che lo stesso si faccia anche per questo Ministero. Così vi sono istituiti due posti in tal grado, sopprimendone uno nel grado di capo divisione.

Sono parimenti istituiti due posti nel grado di primo segretario e tre in quello di segretario, in correlazione alla maggior copia di lavoro che gli uffici amministrativi devono disimpegnare, massime per la esecuzione della legge 24 marzo 1907.

Ministero delle finanze.

Il numero dei posti di Direttore generale è portato da 5 a 6.

L'aumento è necessario per provvedere al funzionamento della vasta, complessa e difficile amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari, mediante la separazione dei servizi attinenti al demanio pubblico e patrimoniale dagli altri che riguardano le tasse.

La separazione ideata da lungo tempo e ormai indilazionabile, sia per il grande incremento delle tasse sugli affari e le necessità inerenti alla graduale riforma della legislazione che le regola, sia per la sempre crescente importanza dei servizi del demanio pubblico, per l'atteso rinnovamento della legislazione sulle acque pubbliche, per le cure che esigono la sistemazione di alcune aziende speciali, come quella delle R. Terme di Montecatini e dello Stabilimento di Salsomaggiore ed altre.

L'aumento poi di altri dieci posti nella carriera amministrativa trae motivo dalla necessità di raccogliere, con metodo uniforme e continuo, le molteplici e svariate cognizioni che occorrono per la stipulazione dei trattati di commercio o si riferiscono alla complessa materia doganale.

Ministero del Tesoro.

Corte dei Conti — Le ampliate e cresciute attribuzioni della Corte dei Conti rendono necessario un aumento e un miglioramento di carriera del suo personale, tanto più che risulta evidente la sproporzione, massime nei gradi superiori, tra le condizioni fatte ai detti impiegati e quelle riservate agli impiegati delle altre amministrazioni dello Stato. Epperò si propone di aumentare il numero dei posti di Capo Divisione e di Capo Sezione, in modo da assicurare anche agli impiegati della Corte dei Conti quella maggiore possibilità e rapidità di avanzamento che si ritenne conveniente introdurre per le altre amministrazioni.

Presidenza del Consiglio di ministri

Per la copia sempre crescente degli affari, che affluiscono alla segreteria della Presidenza del Consiglio dei ministri, si è dovuto aggregarvi del personale tolto da altri uffici; ma in siffatto espediente non si potrebbe perdurare senza danno del servizio. Per la qual cosa vien proposta l'istituzione di un posto di archivista.

Ministero della Guerra

Per dare ai servizi migliore ordinamento e trarne quindi risultati migliori, si propone di disgiungere le due carriere, amministrativa e di ragioneria, fin qui riunite, con leggiero aumento del numero dei funzionari.

Ministero dell' Istruzione Pubblica.

Nel febbraio e nel maggio scorso furono presentate alla Camera proposte intese a dare assetto all'Amministrazione della Pubblica Istruzione.

L'urgenza dell'attuazione di una parte di quelle proposte consigliò la Camera, di approvarne alcune, che erano già mature per le sue deliberazioni, cioè il nuovo ruolo dei Provveditori agli Studi, l'istituzione di due nuovi posti di Direttori generali e l'aumento del personale inferiore di ragioneria, rimandando lo esame delle altre parti del progetto.

Però l'andamento dei lavori del Senato impedì all'Alta Camera di emettere il suo voto sul progetto stralciato, cosicchè rimane ancora da tradursi in legge l'intero disegno presentato nel maggio.

Poichè le stesse ragioni di urgenza, che consigliarono lo stacco di una parte del progetto, raccomandano ora che essa ottenga la sanzione del Parlamento, il Governo ha ritenuto di comprendere quella parte nel presente disegno di legge.

Ministero dei lavori pubblici.

Vigilanza sulle ferrovie — L'ufficio speciale delle ferrovie, creato col R. D. 22 ottobre 1905, per la sorveglianza sulle ferrovie concesse all'industria privata, e provveduto di personale proveniente dal cessato R. Ispettorato Generale delle strade ferrate (n. 70 funzionari) per l'importante svolgimento delle attribuzioni affidatele, non solo in adempimento alle funzioni di vigilanza che gli spettano; ma anche delle prestazioni che gli vengono richieste dal servizio generale di istruttoria delle domande di concessione delle ferrovie, tramvie, automobili, stralcio delle antiche gestioni, gestione delle costruzioni di Stato con esame delle relative vertenze, trovasi in condizione di bisognare di un immediato rinforzo di ispettori tecnici e contabili.

A ciò provvedono le tabelle che, unite al disegno di legge, portano un adeguato aumento al personale suddetto.

Ministero di Agricoltura e Commercio.

L'aumento di due posti nella carriera amministrativa corrisponde al bisogno che l'Amministrazione ha di estendere la propria azione in conformità delle maggiori attribuzioni che nuove leggi le son venute commettendo.

***

Queste, per sommi capi, le disposizioni del disegno di legge, che il Governo raccomanda al favorevole suffragio del Parlamento, del quale soddisfa i voti.

Per l'istruzione popolare nel Mezzogiorno.

La Commissione si radunerà lunedì prossimo con il seguente ordine del giorno:

1. Sussidi ad Asili e Giardini d'infanzia (art. 73 della legge 15 luglio 1906).

2. Deliberazione della Commissione direttiva della Società Magistrale di Fresso Teissino.

3. Domanda degli insegnanti di Foggia per indennità di disagiata residenza.

4. Circa la concessione d'indennità di residenza agli insegnanti di Sanvito Romano.

5. Indennità di residenza a maestri di scuole superiori facoltative (art. 67 della legge 15 luglio 1907).

6. Sussidio speciale per il Comune di Marianopoli.

7. Istituzione di due nuove scuole nelle frazioni di Filiano e Lagopesole del Comune di Avigliano.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità dopo aver ricevuto mons. Riordan, arcivescovo di San Francisco in California, assistette nella sala del trono, insieme al Collegio dei Cardinali ed alla Famiglia Pontificia, alla predica dell'Avvento, detta da P. Pacifico da Seggiano.

— Mons. Bourne, arciv. di Westminster, ha comunicato a S. S. che il defunto lord Brompton, convertito al cattolicismo, lo lasciò erede di un vistoso legato, del quale una parte, la più notevole, sarà destinata agli studi di perfezionamento del clero in Roma, Friburgo, Lovanio e Gerusalemme; la rimanente somma sarà destinata all'ospedale dei SS. Giovanni ed Elisabetta in Westminster.

— Ieri è partito il nuovo Nunzio Apostolico in Monaco di Baviera mons. Frühwirth insieme all'uditore mons. Marchetti Selvaggiani.

Alla stazione è stato ossequiato da molti prelati tedeschi, dai cerimonieri pontifici, dal bar. de Guttemberg e dal bar. de Rothenan, Ministri di Monaco e Prussia presso la S. Sede.

Botta e risposta. — L'assessore per l'igiene prof. Rossi-Doria come primo suo atto amministrativo – tanto per distinguersi – soppresse il modesto assegno che era stato in passato deliberato ai frati Cappuccini per la vigilanza sul trasporto notturno dei cadaveri dei poveri dalle parrocchie al Cimitero. E quasi a glorificazione dell'opera sua altamente liberale, riformatrice e civile, sciorinava una enfatica epistola all'*Avanti* ed al *Messaggero*, nella quale con un sistema di ragionamento tutto suo proprio, cercava di giustificare il provvedimento preso, dicendo che con questo non si privavano i poveri morti dei suffragi religiosi, ma soltanto i Cappuccini... della loro mercede.

Se i sacerdoti per non esser pagati – diceva – non andranno più a prestare il loro servizio religioso, è cosa questa che riguarda l'autorità ecclesiastica, perchè in tal caso i frati mancherebbero ad un loro dovere!

Sebbene di tutto questo cambiamento e delle intenzioni sue il sig. Assessore non si fosse creduto in dovere di avvertire neppure gl'interessati, i frati Cappuccini hanno voluto dare una pronta risposta dirigendo al Sindaco la seguente lettera:

Onorevole sig. Sindaco,

« Per quanto l'articolo 10 della convenzione approvata dalla Giunta comunale l'8 agosto 1906, che regolava le modalità del servizio religioso pel trasporto dei cadaveri dalle parrocchie e dagli ospedali affidandone la sorveglianza ai nostri PP. Cappuccini, avrebbe imposto a cotesta spettabile Amministrazione l'obbligo di comunicare la disdetta almeno un mese prima dalla voluta cessazione di essa; tuttavia non opponemmo obbiezioni all'avviso verbale comunicato il 6 corrente dal capo sezione dell'ufficio d'igiene al superiore dei cappellani – secondo il quale ci si dichiarava la volontà del nuovo assessore, di esonerarci immediatamente dal servizio fino ad ora prestato.

« Veniamo ora a sapere da una lettera dell'on. assessore Rossi-Doria al *Corriere d'Italia*, pubblicata questa mattina dal *Messaggero*, che l'assessore stesso non ha inteso con questo di escludere la nostra assistenza religiosa, purchè fosse del tutto gratuita e che perciò possiamo, volendo, continuare nel nostro caritatevole ufficio. Non esitiamo un momento a dichiarare che accettiamo senz'altro l'invito, per quanto trasmessoci in questa forma molto indiretta: e che, a partire da domani, i nostri religiosi riprenderanno gratuitamente il servizio suddetto dell'Ufficio d'igiene, nella consueta ora e luogo e nel numero che sarà necessario ».

« P. Luigi Baccini, *Provinciale* ».

L'assessore per l'igiene è stato così immediatamente servito. Ed ora sarebbe utile conoscere quanto verrà a costare al Comune quella vigilanza più cosciente ed evoluta che il signor assessore per l'igiene si propone di istituire!

Per l'Anfiteatro Corea — Nell'ultima seduta il Consiglio prese atto della deliberazione del R. Commissario, con la quale si disponeva che fossero eseguiti i lavori di restauro nell'Anfiteatro Corea per l'importo previsto di lire 120 mila.

Ora si è verificata la necessità di aggiungere nuovi lavori, per provvedere al restauro di alcune parti fatiscenti dell'Anfiteatro, che sul principio non apparivano tali e per soddisfare a varie esigenze riguardanti la sicurezza pubblica, pei quali lavori occorrerà la spesa di lire 80 mila.

La Giunta ha chiesto al Consiglio l'autorizzazione relativa.

Il lascito Trucca — Il 15 febbraio 1620, Pier Martino Trucca nominava esecutrice testamentaria l'Arciconf. della Concezione presso la Chiesa dei SS. Lorenzo e Damaso, con mandato di costituire, con tutte le rendite del suo patrimonio, tante doti di monacazione.

Approvata con R. D. 19 settembre 1784 la conversione del lascito in doti per matrimonio, il R. Demanio prendeva possesso di tutti i beni dell'Arciconf., non esclusi quelli del lascito Trucca. Ma l'Arciconf. ricorse, chiedendo la nullità della presa di possesso o almeno la parziale restituzione dei beni dei lasciti dotalizi.

Il ricorso venne respinto, fatta eccezione soltanto per l'eredità Trucca.

Si dispose perciò che la R. Intendenza di Finanza provvedesse alla restituzione del patrimonio dell'opera pia e che la Congregazione di carità restituisse le rendite riscosse sin dal 1° Settembre 1896.

La Congregazione deliberò allora il concentramento dell'opera pia stante la non poca entità patrimoniale trattandosi di un reddito di lire 3259,86.

Ora avendo la R. Prefettura invitato il Comune a pronunziarsi in merito al concentramento la Giunta ha proposto al Consiglio di emettere parere favorevole.

I ricorsi contro la tassa di famiglia La Commissione pei reclami contro la tassa di famiglia degli anni 1906-1907 (matricola principale) e 1904-1905 (matricola suppletiva) ha sottoposto al Consiglio le risultanze del lavoro compiuto.

I reclami presentati furono 1695 con una differenza in meno di 154 sui ricorsi prodotti nello scorso esercizio.

Essa propone: 1° di accoglierne favorevolmente per la esonerazione della tassa n. 180 — 2° di accoglierne favorevolmente per la riduzione numero n. 195 — 3° di accoglierne in parte n. 521 — 4° di respingerne n. 782 — 5° di dichiararne irrecivibili n. 17.

Istituto archeologico germanico. — Ieri alle ore 17 ebbe luogo all'Istituto la prima solenne adunanza di questo inverno. Era presente un pubblico numerosissimo che gremiva tutta la vasta sala. Notati tra i presenti il bar. Tann ministro di Baviera, il bar. Rotenhan min. di Prussia presso la S. Sede, il console di Germania dott. Schnitzler, il bar. Korff consigliere dell'Amb. di Russia, i proff. Helbig, Loewy, Kehr, Pogatscher ed altri.

Parlarono il prof. Dante Vaglieri sulle scoperte recenti al Palatino e il prof. Dante Vaglieri sulle scoperte recenti al Palatino e il prof. Huelsen sul teatro di Balbo e il portico di Minucia. Ritorneremo nella rubrica scientifica sull'argomento delle due dotte e applaudite conferenze.

Natale e Capodanno sono assai vicini, e tutte le signore dalle più ricche alle più modeste pensano già alle meraviglie che attendono dai loro cari, ciò che necessariamente importa al dover pensare non solo a ricevere ma anche a dare. Delle vere meraviglie di novità adatte per regali per qualunque occasione abbiamo ammirato da Jesurum in piazza di Spagna. Questa Casa ha superato ogni aspettativa di eleganza e di buon gusto, usandola ad una varietà che permette di acquistare un oggetto artistico per fare un regalo da 20 lire e gradatamente fino a molte e molte migliaia. Segnaliamo le più attraenti novità in articoli da regali, sia nei merletti che nelle *parures* da signora, nei fazzoletti, ventagli, parasoli, tovaglierie, coperte e cuscini artistici, che sono una vera meraviglia.

Associazione Archeologica Romana — Domani alle 17 il sig. Romolo Ducci per incarico dell'Associazione Archeologica Romana, parlerà, nella Sede Sociale, via Quattro Fontane n. 14 su: « Tertulliano ed i suoi tempi ».

Seguirà la lettura ed il commento storico-archeologico dell'*Apologeticum* dell'insigne polemista del III secolo.

Nella pubblica sicurezza — Brunero Giovanni delegato di 1ª cl. a Velletri nom. cavaliere della Corona d'Italia.

Annibaldi Vincenzo id. a Roma, encomiato.

Denaro dott. Lorenzo id. traslocato da Civitavecchia a Sassari.

In Prefettura — Fregola dott. Annibale segr. di 3ª cl. traslocato da Teramo a Roma.

Università popolare romana. — Questa sera al Collegio Romano si avranno le seguenti lezioni:

Prof. T. Trinchieri. La giustizia nell'amministrazione (dalle ore 20 alle 21).

Prof. A. Buttini. Fabbricazione dei concimi chimici (dalle 21 alle 22).

Ingresso libero.

Gli scalpellini in sciopero. — Ieri mattina, gli operai scalpellini dell'impresa Filacchioni e Vassalletto, addetti ai lavori pel monumento a Vittorio Emanuele II, nel cantiere di via Prenestina, in numero di circa 60 si misero in sciopero per la solita questione della mancanza della pietra.

Nel pomeriggio si riunirono nella loro sede in via Ciancaleoni e nominarono una Commissione coll'incarico di recarsi dal ministro dei Lavori Pubblici.

Infatti, alle ore 16, essa fu ricevuta dal sottosegretario di Stato, on. Dari, il quale promise loro che avrebbe immediatamente interessato il ministro perchè l'invio della pietra fosse sollecitata.

Così si spera che il lavoro non venga più a mancare.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Una bottiglia sulla testa — Il muratore Luigi Grimaldi, che abita in via Scipioni 53, si trovava a giocare nell'osteria del « Marchigiano » in via Trionfale, verso le 9 di ieri sera, quando il suo compagno di giuoco – certo Nazzareno – attaccò lite con lui e, per meglio avvalorare le sue argomentazioni, gli ruppe una bottiglia sulla testa. All'ospedale di S. Spirito, dove il Grimaldi fu trasportato, i sanitari emisero giudizio riservato.

Scherzi pericolosi — Ieri sera il giovanetto Aldo Bachiocca, di anni 11, scherzava in un negozio di caffè di via Quintino Sella 45, con Vladimiro Ulderico di anni 24.

Questi, che teneva in mano un coltello, ferì inavvertentemente il Bachiocca al quarto spazio intercostale.

Condotto al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

Il feritore fu arrestato dagli agenti del Commissariato del Castro Pretorio.

Amor coniugale — Giuseppe Mosca è un vigilato speciale che abita in via Ariosto 12. Ieri venne a lite, per ragioni d'interesse, con la propria moglie Chiara Nicolini di anni 22, e la colpì con parecchi calci all'addome.

La poverina, che si trovava in avanzato stato di gravidanza, dovè subito riparare all'ospedale di S. Giovanni, dove i medici le prodigarono le cure necessarie, ma si riservarono ogni giudizio.

Il brutale marito fu tratto in arresto.

Spaghetti... avvelenati — Luigi Novegigli di anni 23, lavorante nell'officina meccanica Invernizzi al viale Castro Pretorio, ieri mangiò degli spaghetti in un recipiente che avevano contenuto dell'acido muriatico.

Fu trasportato al Policlinico in preda a dolori atroci di ventre. I dottori gli prodigarono le cure del caso, ma si riservarono il giudizio.

Salvata a tempo! — Annita Tartaglia è una ragazza di 17 anni, che fa l'orlatrice e abita in via S. Onofrio 4. Ieri mattina ella tentò di gettarsi dal muraglione del Pincio, ma la guardia municipale Giuseppe Marcomeri arrivò a tempo a fermarla. Fu poi accompagnata all'ufficio di P. S. di Trastevere.

Una portinaia derubata — Ieri nel pomeriggio i soliti ladri che hanno la fortuna di rimanere ignoti, penetrarono, dallo sportello rimasto aperto, nella casa di via degli Uffici del Vicario 43 e rubarono una borsetta contenente 45 lire appartenente alla portinaia Teresa Venanzi, che in quel momento si era assentata dalla guardiola. Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

Caduto da una bicicletta — Per evitare di essere investito da un carro, ieri, in via della Stelletta, il tessitore Arduino Tracanna, che passava in bicicletta, cadde fratturandosi una gamba. Venne immediatamente trasportato a S. Spirito e ne avrà per 40 giorni.

Le tristezze della miseria — Rosa Frattali, maritata a Decto Mariano, versa in tristissime condizioni finanziarie, e questo stato di cose l'affligge a tal segno da spingerla a dei disperati propositi.

Ieri ella tentava di uccidersi gettandosi dal ponte di ferro presso Piazza Pia. E già aveva scavalcato il parapetto quando fu miracolosamente fermata da un tale che ha nome Pio Gentili, il quale, insieme alla guardia municipale Arturo Piroli, l'accompagnò al Commissariato di Borgo.

Fu poi affidata al padrone di casa, in via delle Palline, essendo per il momento assente il marito.

Attenti al sublimato — In via Benedetto Croce, al n. 25, una bambina di 7 anni, a nome Maria Ovidi, prese un fiasco contenente del sublimato corrosivo e ne bevve parecchi sorsi senza che alcuno di casa se ne avvedesse, per il momento, del fatto. Quando se ne accorsero, la bambina fu accompagnata all'ospedale di S. Spirito, dove i medici le prodigarono le cure del caso, riservandosi il giudizio.

Ladro d'una coperta acciuffato — Ieri, alle 15.45, nel viale Giulio Cesare il cocchiere Maino procedeva all'arresto del pregiudicato Antenore Cambi che pochi momenti prima aveva rubato una coperta del valore di 30 lire dalla vettura dell'on. Rosselli, presso cui il Maino è al servizio.

Piccolo incendio — Alle 22.30 di stanotte, in via del Governo Vecchio 14, nella casa di certa Teresa Petrilli, un ragazzo appiccò il fuoco con una candela, sbadatamente, ad alcuni pagliericci. Accorsi i vigili, il piccolo incendio fu subito spento. Il danno non sorpassa le 50 lire.

TEATRI DI ROMA.

Roma 13 Dicembre 1907

Costanzi — Il pubblico non ha voluto neppure ieri smentire la simpatia che ha per la *Geisha* ed è accorso numerosissimo al *Costanzi*.

Tutti gli artisti e specialmente Pina Ciotti una briosissima *Miss Molly*, e Adalgisa Baldi furono calorosamente applauditi e salutati più volte alla ribalta.

Oggi serata in onore di Dante Pinelli con l'unica rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* di Paisiello.

Don Bartolo sarà Giulio Marchetti e *Rosina* Silvia Gordini-Marchetti. Sabato penultima rappresentazione della stagione con la *Vita di Bohème*.

Domenica due rappresentazioni: nella diurna, *Madame Favart* con Pina Ciotti; nella serale, chiusura della stagione ed ultima replica della *Vita di Bohème*.

Adriano — La *matinée* in cui si ripetè il *Campanello* segnò un nuovo magnifico successo per il baritono Pini-Corsi in onore del quale era lo spettacolo.

Furono molto gustati anche il preludio della *Fadette* e la *Danza delle ore* della *Gioconda*.

Nello spettacolo serale l'*Aida* richiamò un bel pubblico, che applaudì vivamente il tenore Scampini e la signora Massaccesi Riga, e gli altri valorosi esecutori.

Stasera *Gioconda*, in onore del tenore Polverosi.

Valle — Questa sera *Il Carnevale di Torino*, la gaia commedia che è una specialità di Brunorini il quale ha reso famoso « L'hai visto l'elmo? »

Renzo Rossi.

" El paese de l'amor ,, di G. Adami al Quirino.

Campodoro, prima di essere « el paese de l'amor » è stato un paese desideroso di innovazioni, almeno nel campo didattico, ed assai sono state le innovazioni scolastiche a determinare la crisi... amorosa che porgono argomento alla commedia.

La signora *Gaudenzia* è divenuta troppo vecchia, per seguitare a far scuola alle giovani generazioni: ed allora la Giunta municipale pensa di sostituirla con una giovane maestrina, la quale ha anche il gran pregio di essere assai avvenente. La signora Gaudenzia comincia, naturalmente, a far guerra alla signorina *Maria*, la nuova insegnante, e giunge a determinare da parte degli alunni delle scuole elementari di Campodoro una dimostrazione ostile contro di lei: ciò che dimostra come i giovani la pensino sempre diversamente dai vecchi.

Fatto sta che *Maria* si rifugia in casa del sindaco, il cav. *Piero*, il quale non rimane insensibile alla avvenenza ed alla grazia della giovane pedagoga; ma ancor più di lui si infiamma suo figlio *Enrico*, il quale decide di e rapire la bella *Maria*. Così i due giovani si sposeranno: beati loro! con grande consolazione della signora *Gaudenzia*, la quale tornerà ad avere l'ambito incarico di plasmare le giovani menti di Campodoro, sebbene, ad onor del vero, la dimostrazione con cui si inizia la commedia, faccia ritenere poco buoni i risultati del suo insegnamento.

L'intreccio, come si vede, non è originale: nè sapremmo trovare nel lavoro del sig. Adami pregi degni di esser rilevati.

Una sola cosa dobbiamo rilevare con dispiacere. o si è che un ottima Compagnia come quella di Ferruccio Benini ha che nel suo repertorio le commedie di Goldoni e Gallina, perda il suo tempo a studiare dei lavori, dei quali non si sente il bisogno.

Il pubblico chiamò al proscenio alla fine del 1° atto gli artisti. E la esecuzione fu veramente inarrivabile.

Benini, felicissimo anche nella truccatura, fu un comicissimo *cav. Piero*.

Ottimo il Mezzetti, che della parte di *Don Ansolo* fece una bella creazione. Benissimo la Zanon-Paladini, la Dondini-Benini, la Benini Sambo, Gobbi, Conforti.

Ultime Notizie

Lutto di Corte.

Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di quindici giorni, a cominciare dal 12 corrente, pel decesso di Sua Maestà il Re Oscar II di Svezia.

La Camera di ieri.

Con apposita interrogazione, alla quale l'on. Facta rispose riferendosi alle leggi in vigore, l'on. Santini richiamò l'attenzione del Governo e della Camera sulle dimissioni si può dire imposte dalla nuova Amministrazione comunale di Roma a coloro che sono preposti alle opere di pubblica beneficenza.

Dopo qualche altra interrogazione continuò la discussione generale sulle convenzioni marittime.

Dopo l'on. Nitti, il Ministro delle Poste e dei Telegrafi pronunziò un discorso lucido ed esauriente, che venne applaudito vivamente.

Poscia parlò l'on. Pantano. Aggiunse poche parole anche il Ministro degli esteri.

In fine di seduta, a domanda dell'on. Bissolati, si stabilì di discutere la mozione sull'insegnamento religioso nelle scuole alla ripresa dei lavori parlamentari.

Consiglio di Ministri.

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi, a palazzo Braschi, ieri mattina, dalle 10 alle 12, furono prese le seguenti deliberazioni:

a) Disegno di legge per modificazione dei ruoli del personale delle Dogane, dei laboratori chimici delle Gabelle e delle tasse di fabbricazione: — istituzione degli Ispettori superiori delle Gabelle e sistemazione dell'ufficio trattato e legislazione doganale.

b) Disegno di legge sulla proroga del corso legale dei biglietti di Banca.

c) Disegno di legge sulla proroga delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi.

d) Disegno di legge sulla sequestrabilità e sulla cedibilità degli stipendi e delle pensioni dei funzionari delle amministrazioni pubbliche.

Il Consiglio, cui mancava il solo Ministro della marina, on. Mirabello, ha poi iniziata la discussione sulla riforma del testo unico della legge di contabilità generale dello Stato, nonchè sul disegno di legge concernente il miglioramento degli stipendi dei professori universitari.

Il Consiglio si è, infine, occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Per la legge bancaria.

Ieri, alle 14, si è riunita *au complet* la Commissione che esamina il disegno di legge sui provvedimenti bancari. Fu nominato presidente l'on. Romanin-Jacur, segretario l'on. Loero.

Dopo lunga discussione sull'opportunità o meno di presentare la relazione in tempo per la discussione prima delle vacanze natalizie, fu unanime la decisione che per la necessità odierna del mercato monetario, si debbano fare tutti i possibili sforzi perchè il progetto di legge venga, al più presto, innanzi alla Camera.

La Commissione, presa cognizione delle idee e delle proposte svolte nella discussione presso gli Uffici, rinviò ad oggi, alle ore 14.30, l'esame e la discussione del progetto di legge.

Ministero Interno.

Sono stati prorogati di due mesi i poteri del R. Commissario del Comune di Vigevano (Pavia)

E' revocata in data di ieri l'ordinanza di sanità marittima n. 17 del 1907, anche per la parte relativa alle provenienze da Philippeville (Algeria).

Nelle Prefetture

Gualdi comm. Riccardo, isp. generale, nominato prefetto a Foggia.

— Sono destinati i consiglieri delegati: [illegible] Putzalu cav. Giuseppe da Cagliari a Benevento - Urli cav. Luciano (a disposizione) a Cagliari - Moratti cav. Giovanni, a Foggia, a disposizione.

— Sono traslocati i consiglieri:

Gay cav. Francesco da Lecco, ff. di sottoprefetto a Foggia con funzioni di consigliere delegato - Saroldi cav Ernesto da Novara a Lecco, come ff di sottoprefetto - Tinto cav. Domenico da Salerno a Bari - Fellini dott. Fellino id. ff. da Aquila a Salerno - Jandoli Nicola, a disposizione, destinato a Foggia - Perito Vincenzo da Catanzaro a Caltanissetta.

— Sono traslocati con funzioni di consigliere i segretari:

Maguini Umberto da Bergamo a Novara con funzioni da consigliere - Patich Giuseppe da Padova ad Aquila.

Nella Pubblica Sicurezza

Caruso cav. Paolo, questore a Messina, nominato ufficiale mauriziano con *motu proprio* di S. M.

Bondi cav. Augusto, questore a Milano, nominato commendatore della Corona d'Italia.

Di Salvia comm. Emidio, commissario a Causo, nom. ufficiale Corona d'Italia.

Scrocca dott. Angelo, commissario a Torre Annunziata, nominato cav. id.

— I seguenti commissari sono traslocati:

Calabresi dottor Carlo da Catania a Foggia – Vallese dott. Paolo da Bari a Parma – Monicheli cav. Omero da Parma a Facia – ChercheraCallisto da Barletta a Taranto – Cosso cav. Ettore da Bari a Barletta – Castellano dott. Salvatore da Messina a Catania – Silvestri dott. Silvio da Pontremoli a S. Remo – De Pappo dott. Raffaele da Alba a Napoli.

— Pasqualini Liborio, comandante le guardie di città, tramutato da Bologna a Napoli.

Ministero Finanze.

Nel personale del dazio di consumo di Roma e di Napoli.

Il Ministro delle Finanze on. Lacava ha sottoposto alla firma reale i decreti pel movimento del personale appartenente alla amministrazione del dazio di consumo di Roma e di Napoli, in dipendenza della legge del 14 luglio scorso n. 548.

Ministero Lavori Pubblici.

Monumento a V. E. II

La Sottocommissione artistica pel monumento a V. E. in Campidoglio, dopo tre sedute, ha ieri esaurite alcune importanti questioni all'ordine del giorno.

Essa approvò infatti la proposta dei direttori per l'abbassamento di livello della grande piattaforma, cui ascende la scalea centrale sull'asse del Corso e la decorazione delle fiancate dei propilei.

La Sottocommissione si è poi recata alla fonderia Bastianelli nell'Ospizio di San Michele, per vedere lo stato in cui si trova la fusione della statua equestre e constatò che la fusione dei pezzi è molto avanzata, tantochè ne mancano soltanto alcuni secondari per completare l'opera.

Siamo lieti di poter assicurare che la fusione è riuscita benissimo sotto ogni riguardo artistico, e i Commissari hanno espresso la loro viva soddisfazione al direttore della fonderia.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Per la bonifica dell'Agro Romano

La Commissione di vigilanza per la esecuzione delle leggi sul bonificamento obbligatorio dell'Agro romano si è ieri adunata ed ha discussi e concretati i piani dei miglioramenti fondiari da eseguire nelle tenute: Acquatraversa, Inviolata, Inviolatella, Muratella, Casa Ferratella, Malalma od Acquasorgente, Aguzzano, Pineto Sacchetti, Guardiola e Tre Fontane: tenute, che hanno una superficie di 1897 ettari.

I tenimenti finora studiati dalla Commissione e sui quali ha emesso la sua decisione a norma di legge, sono 65, della complessiva superficie di ettari 18 mila circa.

I proprietari di questa vasta zona di terreno hanno accettate le prescrizioni della Commissione di vigilanza, eccezione fatta di tre che sono possessori di cinque tenute notevoli.

E' pure sospesa la conciliazione con un proprietario ammalato.

La Commissione di vigilanza ha fissata la sua prossima riunione per il 18 corrente per discutere i piani di bonificamento di altre sei o sette tenute della estensione di circa 800 ettari.

Queste sono le notizie che ci vengono fornite cortesemente da un comunicato, il quale lascia molto a desiderare nella forma.

Ministero Marina.

(S) **Queenstown**, 13 — La corazzata italiana « Regina Elena », al comando del Duca degli Abruzzi, partirà stamane alle 10 per Kingstown e Glascow.

Durante le sue visite alla città il Duca degli Abruzzi era accompagnato dal contrammiraglio Kinghall.

Iersera l'Ammiragliato dette in suo onore un pranzo seguito da un ballo, al quale intervennero anche gli ufficiali italiani.

Movimento del R. Naviglio:

« Regina Elena » partita da Queenstown per Dublino il 13. « Bronte » partita da Cardiff il 12.

FERROVIE DELLO STATO.

Forniture.

Furono indette le seguenti gare:

400 vagli da ghiaia a cavalletto (tempo 30 corrente) utile per le schede.

15,000 chilogr. cenci bianchi (id.)

200,000 chilogr. rame all'arsenico in verghe (id.)

300 tonn. olio di lino cotto (1° genn. 1908).

Oggetti diversi di bronzo per interno ed esterno delle carrozze (idem).

3208 Cifre di bronzo per numerazione di locomotive (6 gennaio).

Carboni per lampade elettriche (15 gennaio).

Aggiudicazioni.

Sono state aggiudicate le seguenti gare:

780 mazzette e mazze d'acciaio alle officine di Netro già G. B. Rubino — 500 mazze d'acciaio alla Ditta Frà Luigi e C. di Torino — 200 mazze di rame alla Ditta Carlo Lanfranchini di Torino — 100 mazzette di zinco alla Ditta Campanella e Ferrari di Torino.

Nuovi lavori.

Fu autorizzata la esecuzione dei seguenti lavori:

Costruzione pensilina verso i binari (stazione di Cassino).

Ampliamento servizio merci. Staz. di Orvieto.

Nuova stazione di smistamento (Novara).

Impianto nuovo scalo merci P. V. e del nuovo deposito locomotive a Roma (Porta Maggiore).

Ampliamento stazioni Abbiategrasso, Pietra Ligure, None e Lambrate.

Impianto fermata di Villaverde.

Impianto di una centrale elettrica in staz. di Benevento.

Sistemazione servizio merci, stazione Castel Madama.

Impianto terzo binario, Villa S. Giovanni.

Nuovi binari, stazione Chiavari.

Binario tronco per carico e scarico diretti, stazione Giulianova.

Impianto illuminazione, stazione Roccella Jonica.

Completamento illuminazione, stazione di Caltanissetta.

Informazioni estere.

L'Imperatore Guglielmo in Olanda

(S) **Amsterdam** 13. — L'Imperatore Guglielmo è giunto ad Amsterdam alle ore 10,53 di stamane.

La folla lo ha vivamente acclamato.

(S) **Amsterdam**, 13 — Ad attendere l'Imperatore Guglielmo al debarcadero, che era splendidamente addobbato, si trovavano la Regina Guglielmina ed il Principe Consorte.

Appena lo *yacht Hohenzollern* ha accostato terra, il Principe Consorte si è recato a bordo ad augurare il benvenuto all'Imperatore, che è poscia subito disceso accompagnato dal Principe Consorte.

L'Imperatore ha baciato la mano alla Regina che lo ha ricevuto con grande cordialità.

Dopo le presentazioni delle autorità e dei seguiti, la Regina e l'Imperatore col principe Enrico si sono recati al Palazzo reale in carrozza scoperta, malgrado la pioggia continua, salutati da grandi acclamazioni.

Giunti al palazzo la Regina e l'Imperatore e il Principe Enrico si sono affacciati al balcone a ringraziare l'immensa folla che li acclamava entusiasticamente.

La città è imbandierata e pavesata.

Regna grande animazione.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 13 — L'« Action » dice che il prefetto della Senna ha inviato al Consiglio municipale un memoriale circa il mantenimento dalle chiese di Parigi.

Il memoriale è accompagnato da una lettera del Ministro Briand che contesta le prime valutazioni della prefettura della Senna, che si elevano a 2,000,000.

(S) **Parigi**, 13. — Gustavo Hervé ha fatto iersera a Belleville, dinanzi a parecchie centinaia di uditori, una conferenza sul Marocco.

Ha rinnovato le accuse contro certi personaggi di avere provocato le operazioni contro i Beni Snassen, ed ha protestato contro i massacri che colà si preparano.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 13. — La convenzione democratica per la nomina d'un candidato alla presidenza è stata fissata per il sette gennaio.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 13. — L'automobile in cui era il Principe Alberto ha violentemente urtato, sulla strada di Wavre, contro un carro proveniente dal mercato. I due veicoli rimasero distrutti. Il principe è salvo; lo chauffeur ed il negoziante che era sul carro sono stati trasportati in uno chalet vicino, privi di sensi ed accusanti dolori interni.

Borse e Mercati

Roma, 13 dicembre 1907.

Mercato grigio e incerto come il tempo. Esorditi con un certo brio, chiudiamo piuttosto debolmente sui valori, mentre i bancari, e specialmente la Commerciale, il Credito e il Banco Roma mantengono una discreta fermezza.

La tendenza che si sarebbe manifestata negli uffici della Camera che esaminano il progetto bancario, di richiedere un ulteriore aumento di circolazione, non ha prodotto alcuna impressione.

Qualcuno mostrava un po' di timore che la liquidazione possa presentare qualche difficoltà causa la diminuzione dello scoperto; ma nelle sfere dirigenti si ritiene che la liquidazione finale del 1907, si presenterà facile, tutt'al più si potrà manifestare qua e là qualche inasprimento nel tasso dei riporti.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 102 a 101.90.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 101.95.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 100.60.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0|0 342 1|2.

Banca d'Italia 1229 a 1231 a 1229 - Banca Commerciale 752 a 757 a 755 - Credito 547 - Banco Roma 110 1|2 - Gas 1132-1131 - Condotte 272-270 - Ansaldo 264-263 - Antimonio 186-187 - Montecatini 117 - Carburo 1140 a 1138 - Valserina 204 - Soda 84 a 83 1|2 a 84 - Pantanella 80 - Kerka 489-487 - Lignite 99 1|2 a 102 1|2 a 102 - Cines 512.

CAMBI: Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.21 — Berlino 122.77 1|2.

Cambio dazio doganale 14 Dicembre L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (13) di L. 99.97.

Dal 9 a tutto il 15 dicembre 1907 fino a L. 100, L. 100.

BORSE ITALIANE. — 13 Dicembre 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	101 87	103 82	103 92	101 95
id. id. fine	102 05	103 95	— —	— —
id. 3 1/2 %	100 60	102 60	102 60	100 65
A. B. d'Italia	1232 —	1229 —	1289 —	1230 —
Commerc.	756 —	763 —	754 —	— —
Cred. Ital.	550 —	549 —	550 —	— —
BancoRoma	111 —	111 —	— —	111 —
Ferr. Medit.	385 —	394 —	— —	386 —
» Merid.	666 —	467 —	666 —	665 —
Ac. di Terni	1392 —	1395 —	— —	— —
Venete	— —	190 —	— —	— —
Nav. Gen.	496 —	467 —	— —	— —
Raffinerie	349 —	348 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	341 50	— —	— —
Meridionali	— —	339 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
Cambi				
Francia vista	99 97	100 —	99 92 1/2	100 —
Berlino id.	122 72	122 75	122 67 1/2	122 75
Londra id.	25 18	25 21	25 17	25 20

Consolidati: Media Uff. del Regno 11 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.68 26	101.80 26	101.99 63
3 1/2 % netto	102.25 23	100.50 23	100.68 31
3 % lordo	69.25 —	68.05 —	68.76 89

BORSE ESTERE

Parigi, 13	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 10	96 20	96 10
ITALIANA 5 %	non quot.	103 60	103 70
turca	93 39	93 30	93 25
spagnuola	93 30	93 02	92 99
russa nuova	— —	94 65	94 65
portoghese	— —	63 25	63 45
ungherese	— —	94 45	94 45
Egiziano 6 %	— —	101 56	101 70
Banca di Parigi	1435 —	1438 —	1435 —
Banca Ottomana	— —	689 —	688 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	— —	4600 —
Lotti Turchi	— —	165 25	165 25
Ferrovie Ital. Merid.	— —	685 —	684 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 22 1/2	25 21
su Madrid	13 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 13	12	13
C. austr.	634 —	632 —
R. aust. oro	114 95	114 35
Id. carta	96 35	96 30
Ungh. 4.	92 95	92 95
» 3 1/2 %	82 40	82 35
N.ni oro	19 19	19 18
Lire ital.	96 —	96 06
C. Londra	24 16 7	24 07 2

Londra, 13 dicembre	12 chiusura	13 apertura
Consol.	82 63	82 7/8
Italiana	102 1/2	102 1/2
Turca	93 —	93 —
Russo 3 %	68 —	— —
Spagna	92 —	92 —
Giappon.	84 —	84 —
Egiziano	100 —	100 —
Argento	25 3/4	25 3/4

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 335.000 Rit.

Berlino, 13	12	13
Ital. cont.	103 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 50	131 50
» Medit.	74 75	74 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 80	215 —
C. Italia	81 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 1/2 per 0/0
Francia	4 per 0/0
Inghilterra	7 per 0/0
Germania	7 1/2 per 0/0
Austria	6 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano ,,

Genova, 13 — ore 15.5

Rend. 5 %	101.05	Raffinerie	348.—	Elba	430.—
Id. 3 1/2 %	100.60	Zucc. Ind.	258.—	Savona	352.—
B. d'Italia	1232.—	Eridania	893.—	Carburo	1137.—
Commerc.	756.—	Zucc. Naz.	112.—	Molini A.I.	158.—
Cred. Ital.	550.—	Id. Rom.	68.—	Semolerie	190.—
Bancaria	120.—	Lebaudy	185.—	Kerka	488.—
B. Roma	111.	Terni	1395.—	Imprese	88.—
Meridion.	666.—	Metallurg	120.—	Armstrong	263.—
Mediterr.	355.—	Ferriere	252.—	Rapid	14.—
Navigazio.	466.—	Officine	504.—	Itala	72.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

La Signora dal Collare

di PAUL SAUNIÈRE

XI.

Come il signor de Morlay si liberò da un brutto impiccio

Evidentemente gravi disordini interni si erano prodotti in seguito allo spaventoso accidente di cui era stato vittima.

— Conducimi alla Bouillerie, mormorò con voce spenta, non ne posso più!

Bergeret lo prese per le braccia, lo ajutò a montare a cavallo, e slanciandosi sulla sua cavalcatura camminò al suo fianco.

In capo a pochi istanti sparvero entrambi sotto i grandi alberi che coprivano la riva destra del fiume.

Jacques, il servo della fattoria di Reginaldo, era accorso fra i primi sul teatro del disastro. Il primo oggetto che colpì il suo sguardo fu il corpo del capitano.

Si chinò su di lui, lo chiamò, Flamberge non rispose. Nonostante aprì gli occhi e riconobbe Jacques; cercò di parlare ma nessun suono usci dalla sua bocca.

Che fare? Jacques era molto imbarazzato: chi avrebbe dato a quell'infelice le cure che reclamava il suo stato? Chi? Quella che era conosciuta nel paese per la sua inesauribile carità quella che era la fata dei poveri, la provvidenza degli infelici la « Dame au collier! »

. . . .

Quando Reginaldo aveva lasciato il capitano, era in uno stato prossimo alla pazzia.

L'ebbrezza del combattimento, il terrore causatogli da quelle catastrofi, la collera terribile che gli aveva fatto provare la vista del signor de Morlay, tutto aveva fermentato nel suo cervello di convalescente e aveva leggermente turbata la sua ragione.

Quasi a vendicarsi di quanto soffriva, conficcò furiosamente i suoi speroni nei fianchi del cavallo, e il povero animale partì come una freccia, e non sentendosi guidato dalla mano del suo cavaliere, seguì, come per istinto, la prima via che gli si presentò.

Reginaldo non se ne accorse. Assorto nei cupi pensieri che lo assediavano non provava che un bisogno. aspirare l'aria a pieni polmoni per calmare la febbre che lo struggeva.

Nonostante, quando sentì il suo cavallo sbuffare rumorosamente, rallentò la sua andatura e volse all'ingiro uno sguardo stupito.

Quanto aveva camminato? Lo ignorava. Dove era? Non lo sapeva. Si ricordava di aver parecchie volte attraversato quel paese cacciando o passeggiando, e credeva di non essere lontano da Loches, ma non poteva dire di chi erano quei castelli che scorgeva ogni tanto,

Nonostante, quella corsa vertiginosa gli aveva fatto del bene; se non era più calmo, soffriva di meno, Si fermò e tentò di orizzontarsi.

A lui davanti si stendeva uno splendido parco circondato da muri, la cui linea biancastra si perdeva in mezzo ai boschi.

Ai suoi piedi una bella vallata limitata da una collina scoscesa su cui era come coricata una piccola borgata le cui case erano letteralmente scavate nelle roccie. Era a Genillé e quella borgata si chiamava « Les Roches ». Conosceva il paese ma non ne ricordava il nome.

Preso da pietà pel suo cavallo che aveva stancato senza volerlo, scese lungo una verde prateria, in mezzo alla quale l'Indret scorreva tranquillamente all'ombra dei salici.

Là si sedette affranto, era stanco di lottare, stanco di vivere. Che cosa doveva fare ormai?

Fuggire in terra straniera, vivere errabondo, rinunziare al suo amore? Perchè? Tanto valeva cadere negli artigli dell'avvoltoio, giacchè il Cardinale non era uomo da rinunziare alla preda. Se quaranta uomini non bastavano per prendere il marchese vivo o morto, ne avrebbe mandati, cento duecento, un reggimento intero se fosse stato necessario. Che cosa gliene importava? Non teneva forse la Francia nelle sue mani?

Immerso in queste riflessioni cupe, scrutava macchinalmente la strada.

— E Flamberge che non giunge mormorò scoraggiato.

Allora soltanto si ricordò che il capitano lo aveva consigliato a recarsi al castello de La-Coudraye dove aveva promesso di raggiungerlo.

Si alzò e s'avvicinò al cavallo, il forte animale era coperto di schiuma.

— Non posso ripartire sul momento, pensò Reginaldo, bisogna che lasci a questa povera bestia il tempo di prender fiato. D'altra parte non vi è fretta, i cavalleggeri sono morti o feriti. Flamberge arriverà prima di me al castello e preparerà Grimal a ricevermi.

A chi appartiene questo castello? si domandò.

Nello stesso tempo esaminò il paesaggio e, via via che la sua attenzione si concentrava sui vari punti che l'attiravano, ritornavano i cari ricordi della sua inconscia giovinezza.

Tutto il suo passato rinasceva ad un tempo quasi a fargli rimpiangere più amaramente gli ingenui godimenti che gli aveva dati.

Ma un rumore inquietante colpì le sue orecchie, Si tolse bruscamente ai suoi sogni, e guardò sulla via. Tre cavalieri apparivano come punti neri. Chi erano? avanzavano al triplice galoppo dei cavalli sbuffanti.

Uno di essi precedeva gli altri di almeno cento passi, e di tanto in tanto si voltava verso i due cavalieri che lo seguivano e con voce che non aveva nulla di umano tanto era alterata dalla collera gridava loro:

— Avanti! avanti!

Ben presto Reginaldo credette distinguere una uniforme.

Era mai possibile? Dei cavalleggieri? Come? Ancora? Ve ne erano dunque ancora?

— Ma sì, il marchese non s'ingannava. Era il barone de Vaudremont che si avvicinava scortato da due soldati, tutto quanto restava dei quarantadue uomini che il cardinale aveva lanciato ad inseguirlo.

Certo tre uomini non gli facevano paura. Flamberge lo aveva abituato a ben altri combattimenti! Nonostante non ebbe l'idea di resistere preso da un superstizioso terrore montò a cavallo e fuggì.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 28.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	8.15		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.30	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.55	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.55	
Ancona-Foligno	6.55	11.40	14.55			21.20	
Milano-Firenze	7.20	10.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.55	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.55	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		17.55		21.—	
Velletri	7.40	9.55	17.5			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		16.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.55	15.50		20.—		

* a Trastevere

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I. N. 372-373 difronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Marino-Albano - Partenze da Roma: Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma: Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest.

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma: Ore - 6.45 - 9.35 - 18.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma: Ore 3.26 - 11.36 - 17.12

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30	8.—	—	9.30	11.—	12.30
	14.—	15.30	17.—	19.30	20.—	—
	—	—	—	—	—	—
per GENZANO	—	7.—	8.30	—	10.—	11.30
	—	13.—	14.30	—	16.—	17.30
	19.—	—	—	—	—	—

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.43	—	9.13	10.43	—	12.13
	13.43	—	15.13	16.43	—	18.13
	19.43	—	21.13	—	—	—
da GENZANO	8.13	9.43	—	11.13	12.43	—
	14.13	15.43	—	17.13	18.43	—
	20.13	—	—	—	—	—

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30	—	9.—	10.30	—	12.—
	13.30	—	15.—	16.30	—	18.—
	19.30	21.—	—	—	—	—
GENZANO part.	—	7.15	8.45	—	10.15	11.45
	—	13.15	14.45	16.15	—	17.45
	—	19.15	—	—	—	—

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.20	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.58	10.13	12.36	19.49	—	—	—
Tivoli a.	—	7.38	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.		—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.53	—	—	—
Roma a.	7.35	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 25 dicembre corrente e riattivati col 1 marzo 1908.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.—f	16.40
Scrofano . . . . a.	6.27	7.56	—	10.16	13.58	17.34
Morlupo . . . . a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo . . . . a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano . . . . a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.8
Roma . . . . . . a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.8

Guida del Forestiere

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo, Scala Regia (al secondo piano si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEI DI SCULTURE ANTICHE, via delle Fondamenta di San Pietro (Stradone dei Giardino) dalle 10-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 13.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa Omonima, dalle 8 alle 11.
Musei: LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. BORGIANO, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo Case 96, dalle 9 alle 14
Id. PALLAVICINI, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Biblioteche LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15,
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 11.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15,
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANU., v. Collegio Romano 27, dalle 9-18
Catacombe DI S. AGNESE v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle alle 11,30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica, dalle 9 al tram.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro. dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramon.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, v. Appia antica, (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville AVENTINO v. S. Sabina dalle 9 al tramonto
Id. MADAMA vicolo Macchia Madama alla Farnesina dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo Borghese, Villa Umberto I., dalle 12 alle 18.15
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle
Id. ETRUSCO (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari v. San Teodoro, dalle 9 al tram
Terme di Caracalla v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a. tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. ARTE MODERNA, (Palazzo dell'Esposizione, v Nazionale) dalle 8 alle 14.
Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16
Id. STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe di S. Callisto, v. Appia Antica 33, dalle 8-16
Id. **Domitilla**, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei Capitolino di Scultura, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico e Protomoteca

Galleria Capitolina di pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 dalle 14-17

AVVISI ECONOMICI

I. CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III. CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4a pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth